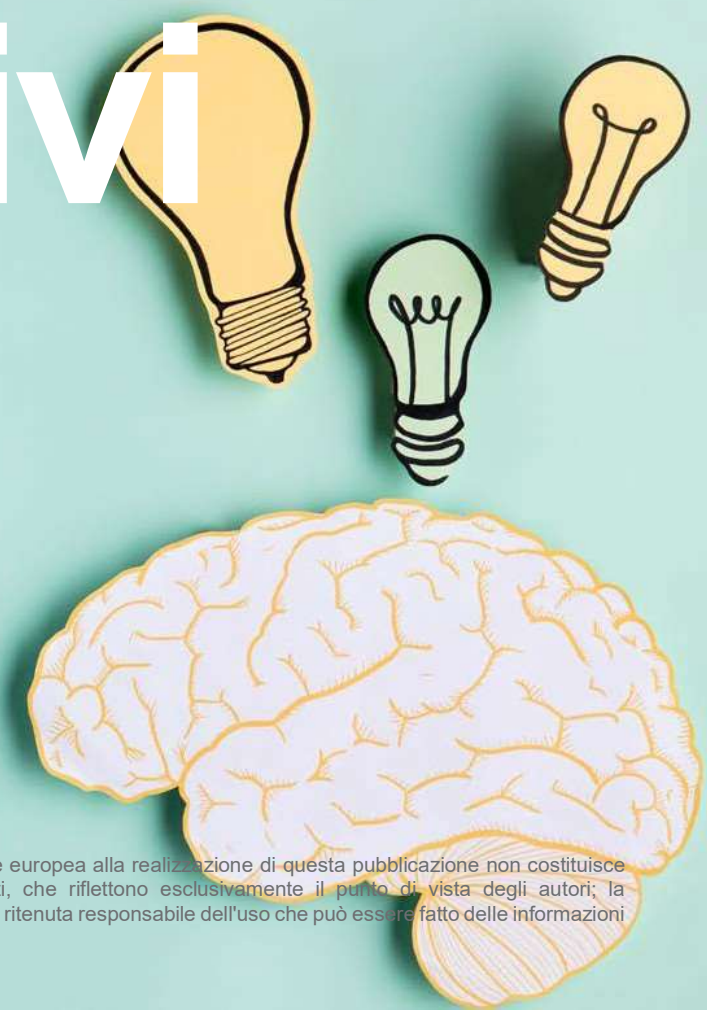
NERDVET

LEARN SMART THINK SMARTER

Kit di Strumenti Educativi

Guida



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori; la Commissione non deve essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

Indice

1. Glossario **3**
2. Introduzione **5**
2.1 Implementazione della formazione 8
2.2 I principali target del Toolkit 11
2.2.1 Gli utilizzatori diretti: insegnanti e formatori 11
2.2.2 I beneficiari: gli studenti 14
3. Il contesto scientifico del Toolkit **15**
3.1 L'ambito dell'IeFP iniziale 16
3.2 Definizioni di pensiero critico e alfabetizzazione mediatica 17
3.2.1 Migliorare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica con un approccio di psicologia cognitiva 19
4. Approcci formativi ed esercizi pratici **22**
4.1 Sfatare la disinformazione utilizzando fonti affidabili 22
Una mini-guida alle risorse affidabili 24
Costruisci il tuo database tematico 29
Cos'è una fake news? 33
4.2 Sensibilizzare sui pregiudizi e sulle convinzioni irrazionali 34
Che cos'è il bias cognitivo? 39
Gestire le proprie convinzioni irrazionali 44
Con i tuoi occhi 49
4.3 Il Self-nudging 52
Come prendere una posizione 57
Mentalità fissa vs mentalità di crescita 61
Pensare prima di parlare 65
4.4 Valutazione 66

Allegato I - Bibliografia **71**
Allegato II - Sitografia **73**

1. Glossario

TERMINE	SIGNIFICATO
PSICOLOGIA COGNITIVA	Studio scientifico del pensiero umano e dell'elaborazione delle informazioni (ad esempio, processo decisionale, memoria, attenzione, risoluzione dei problemi, ecc.)
EURISTICA	Strategie o processi mentali utilizzati per risolvere/semplificare i problemi, consentendo di formulare rapidamente giudizi.
iVET	Istruzione e formazione professionale iniziale
DISCENTE	Qualsiasi individuo in procinto di acquisire conoscenze o competenze; di seguito usato in modo intercambiabile con il termine "studente"
COMPETENZE METACOGNITIVE	"La conoscenza dei propri processi cognitivi o di qualsiasi aspetto ad essi correlato" (Flavell, 1976, in Kaplan et al., 2013).
COMPETENZE TECNICHE	Abilità e conoscenze specialistiche necessarie per svolgere un'attività pratica o un lavoro.
SOFT SKILLS	"Combinazione dinamica di abilità cognitive e metacognitive, abilità interpersonali, intellettuali e pratiche" (Haselberger et al., 2012).
KIT DI STRUMENTI	Un insieme curato di strumenti e risorse progettato per fornire una guida e istruzioni pratiche su un argomento specifico.
FORMATORE	Insegnante; una persona che insegna o svolge formazione [1]
IeFP	Istruzione e Formazione Professionale
EDUCATIONAL TOOLKIT	Kit di strumenti educativi

[1] Questa Guida utilizza il termine “formatore” per allinearsi con l’ambito iVET.

NERDVET

LEARN SMART THINK SMARTER

Guida all' Educational Toolkit

Introduzione

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori; la Commissione non deve essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

2. Introduzione

Il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica sono temi particolarmente importanti per l'Istruzione e la Formazione Professionale iniziale, in quanto costituiscono

la base dell'autonomia degli studenti e un fattore chiave per prepararli al successo nella vita, così come a una cittadinanza proattiva e democratica (Hitchcock, 2018; Tommasi et al., 2021).

In questi tempi di trasformazione sociale e lavorativa, infatti, oltre alle mutate competenze professionali, le soft skills e le competenze metacognitive sono sempre più necessarie per i giovani studenti, il che solleva la questione di come dotarli adeguatamente degli strumenti e delle conoscenze per rispondere al meglio a queste esigenze.

Questa Guida all'*Educational Toolkit* è stata sviluppata nell'ambito del progetto Erasmus + KA3 "NERDVET - THINK SMART! Erasmus + KA3 "NERDVET - THINK SMART!", il cui obiettivo è quello di sviluppare e testare un Kit di Strumenti Educativi per aiutare gli insegnanti a migliorare il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica degli studenti d'istruzione e formazione professionale iniziale.

Nell'ambito del progetto NERDVET, il Toolkit è stato prima progettato con un approccio dal basso verso l'alto ("dai formatori per i formatori"), poi testato da un gruppo di formatori, coinvolgendo gli studenti di cinque Paesi dell'UE (Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Paesi Bassi) e, infine, messo a punto in base ai risultati della sua attuazione sul campo.

Questo *Educational Toolkit* rappresenta un modello di formazione unico e **orientato all'azione, sviluppato dal partenariato NERDVET** per affrontare le lacune e le sfide relative alla capacità degli studenti di pensare e comportarsi in modo critico, essendo in grado di identificare e gestire fake news, pregiudizi e convinzioni irrazionali.

2 Per vedere tutti i risultati dell'azione pilota NERDVET, si prega di consultare la "Relazione sulla sperimentazione del Kit di Strumenti Educativi" disponibile nella sezione "Risultati" del sito web NERDVET.

OBIETTIVO FINALE

1. Offrire al personale dell'istruzione e della formazione professionale un percorso formativo su misura, comprendente un'ampia gamma di risorse complementari, con l'obiettivo di sostenere gli istituti di istruzione e formazione professionale nell'integrazione del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica nei loro programmi educativi;

2. Migliorare il pensiero critico degli studenti quando essi usano/interagiscono con le tecnologie digitali, aumentando allo stesso tempo la loro alfabetizzazione mediatica;

3. Contribuire a diffondere le conoscenze e a sensibilizzare i gruppi target identificati (formatori e studenti dell'IeFP iniziale e decisori politici) sui benefici che il potenziamento del pensiero critico e delle competenze mediatiche può avere per la società nel suo complesso.

Lo scopo di questo documento, dunque, è quello di presentare l'intera gamma di conoscenze e risorse teoriche, metodologiche e pratiche che formano l'*Educational Toolkit* NERDVET, guidando i suoi utenti diretti, cioè i formatori, nella sua implementazione con i beneficiari finali, gli studenti.

2.1 Implementazione della formazione

Al fine di fornire una prima introduzione agli utenti dell'Educational Toolkit NERDVET, la presente sezione mira a descrivere gli strumenti complementari che esso comprende, concentrandosi in particolare su come sfruttarli al meglio per trasferire gli approcci e le pratiche formative identificate nei curricula formativi degli erogatori di IFP.

A partire dai capitoli successivi di questa Guida, vengono fornite le seguenti risorse:

1 Identificazione dei **principali target** dell'Educational Toolkit, ossia a) gli utenti diretti: insegnanti e formatori e b) i beneficiari finali: gli studenti.
In questa sezione vengono presentati i destinatari chiave del Toolkit, evidenziando in che modo essi possono utilizzarlo nelle attività di formazione, così come le modalità in cui aumentare il loro

2 Introduzione al **background teorico** alla base del modello NERDVET, la cui presentazione è propedeutica alla comprensione degli approcci e delle pratiche formative sviluppate, nonché dei bisogni che esse mirano a soddisfare. Il contesto in cui opera il progetto NERDVET viene descritto individuando fonti preziose della letteratura scientifica dedicata allo studio del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica, così come all'analisi del sistema iVET.

3 Presentazione degli **approcci formativi** e descrizione di come essi possono essere utilizzati e integrati nei curricula formativi dell'IFP attraverso **applicazioni pratiche ed esercitazioni**. Le esercitazioni pratiche sono organizzate in 9 lezioni che applicano 3 approcci formativi. Le lezioni sono progettate per essere facilmente adattate (in termini di lunghezza e complessità) e utilizzate con un gruppo eterogeneo (in termini di età, esigenze educative e contesti) di studenti iVET.

Questa sezione è il risultato di un lavoro di collaborazione svolto dai partner fornitori di IFP del progetto NERDVET. Unendo le conoscenze raccolte a livello interno, attraverso risorse esterne e per mezzo dell'azione pilota NERDVET, gli approcci formativi sono esemplificati e tradotti in applicazioni concrete con istruzioni semplici e pratiche per l'attuazione di interventi formativi volti a promuovere il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica.

4 Suggerimenti di **metodi di valutazione** volti a valutare l'esito della formazione sul pensiero critico e sull'alfabetizzazione mediatica proposta agli studenti.

5 Una **bibliografia** delle risorse più rilevanti che hanno contribuito al background teorico del Kit di Strumenti.

6 La **Directory** di NERDVET, una raccolta di link utili e materiali/risorse online in inglese e nelle lingue nazionali, per ulteriori approfondimenti e riflessioni sul pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica.

Il Kit di Strumenti Educativi NERDVET, tuttavia, non è composto solo da questa Guida, poiché sono stati sviluppati altri materiali di formazione per supportare insegnanti e formatori nell'integrazione del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica nei loro curricula didattici.

Tali materiali sono tutti disponibili in una **piattaforma di e-learning NERDVET** dedicata ai formatori *(https://www.schoolplus.it/en/categories/nerdvet)*, accessibile previa registrazione e iscrizione al corso da parte degli utenti interessati. La piattaforma, che funge da archivio completo di tutti i materiali formativi prodotti da NERDVET, include:

7 Un corso interattivo che tratta gli argomenti d'interesse del Kit di Strumenti. All'interno del corso, si possono trovare le seguenti risorse:

- Dieci **video tutoria**l, animazioni realizzate dal partenariato NERDVET per riassumere, spiegare o descrivere brevemente un concetto, un processo o una situazione legati al pensiero critico e all'alfabetizzazione mediatica. La loro struttura si basa su un approccio di tipo narrativo: includono esemplificazioni/applicazioni dei concetti da trattare durante la formazione, similitudini e metafore per promuovere riflessioni di gruppo o individuali, e un commento conclusivo con una sintesi dei concetti o con una domanda volta ad avviare una discussione e/o un'altra attività. Ogni animazione dura da uno a due minuti ed è disponibile con doppiaggio, sottotitoli e trascrizioni in inglese, italiano, spagnolo, portoghese, olandese e greco.

- Un **centro risorse** in cui gli utenti troveranno una serie di materiali complementari all'implementazione del Kit di Strumenti Educativi, tra cui:
  - ulteriori risultati prodotti nell'ambito del progetto, come il "Rapporto di ricerca NERDVET sullo stato dell'arte della letteratura scientifica sul pensiero critico e i media" e le "Linee guida per l'implementazione delle capacità di pensiero critico nell'IFP";
  - risorse di supporto, materiali e documenti raccolti o sviluppati direttamente dai formatori che hanno testato il Kit di Strumenti nella sua fase di sperimentazione.

- **Spazi dedicati alle discussioni**, per consentire ai formatori di avere un luogo dove scambiare opinioni e pareri sull'implementazione del Kit di Strumenti e questioni correlate con altri colleghi che si trovano nella stessa posizione.

8 Le registrazioni video di due **webinar**, volti ad approfondire i concetti di pensiero critico e di alfabetizzazione mediatica, nonché l'approccio di psicologia cognitiva utilizzato per sviluppare le tre tecniche di formazione, dal titolo:

- Pensiero critico e alfabetizzazione mediatica nel contesto dell'istruzione e formazione professionale iniziale (IVET): Stato dell'Arte & Programma per la Formazione
- Kit di Strumenti Educativi di NERDVET: Focus sulle Tecniche di Formazione

2.2 I principali target del Toolkit

2.2.1 Gli utilizzatori diretti: insegnanti e formatori

Il ruolo che i formatori possono avere nel potenziare le capacità di pensiero critico e di alfabetizzazione mediatica dei discenti è di fondamentale importanza poiché, se tali competenze vengono presentate nell'ambito di una formazione tradizionale (anche in un percorso di tipo tecnico), gli studenti possono acquisirle e svilupparle ulteriormente per farne un uso trasversale, coinvolgendo contesti didattici e personali.
Pertanto, uno degli obiettivi finali del Educational Toolkit NERDVET è quello di offrire agli **insegnanti dell'istruzione e della formazione professionale un programma, creato dai formatori per i formatori, che li possa aiutare ad esprimere il loro massimo potenziale come promotori dell'innovazione.**

Per riuscire nel loro intento di agire con questo ruolo di facilitatori, i formatori dovrebbero avere:

MOTIVAZIONE

Avere un interesse genuino e la volontà di lavorare su questi temi.

FLESSIBILITÀ

Adattare i contenuti del Toolkit alle specifiche esigenze di apprendimento, in base alla materia e alle caratteristiche dei singoli studenti o delle classi.

EMPATIA

Ascoltare gli studenti e comprendere i loro punti di vista, tenendo conto delle loro esperienze, dei loro contesti di vita e delle loro aspettative.

MENTE APERTA

Considerare diversi approcci e prospettive di insegnamento, indipendentemente dalle conoscenze o dalle convinzioni già esistenti.

CREATIVITÀ

Immaginare e inventare nuovi modi di affrontare i temi della formazione, rendendoli interessanti e attraenti per i discenti.

SUGGERIMENTI OPERATIVI E METODOLOGICI

Prima di lasciare che i formatori integrino la proposta NERDVET nella loro attività professionale quotidiana, è utile prestare particolare attenzione ad alcuni aspetti operativi e metodologici, a beneficio dell'intero processo:

PIANIFICAZIONE E PREPARAZIONE

AUTOFORMAZIONE	• Leggere attentamente la Guida all'Educational Toolkit NERDVET e i materiali di supporto, disponibili nella piattaforma di e-learning Schoolplus. • Se necessario, cercare altre fonti.
LAVORO COLLABORATIVO	• Confrontarsi con altri formatori, anche di altre materie, sulle loro pratiche. • Raccogliere i risultati del confronto e arricchirli con il materiale formativo preesistente. • Stabilire collaborazioni con altri colleghi per rendere il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica un contenuto formativo trasversale, rivolgendosi anche al personale di supporto tecnico, nel caso in cui sia previsto l'uso di tecnologie specifiche.
INTEGRAZIONE DELLE MATERIE	• Collegare e integrare il Kit di Strumenti con altre materie del curriculum, poiché il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica sono trasversali a tutte le aree della conoscenza. • Dedicare del tempo per uno sviluppo graduale dell'argomento in classe.
ADATTAMENTO	• Identificare e considerare le caratteristiche dei discenti. • Adattare gli esercizi a seconda delle caratteristiche dei discenti. • Cercare un collegamento delle attività con l'attualità e fare esempi concreti.
ANTICIPARE LE DIFFICOLTÀ	• Prestare attenzione alla gestione del tempo. • Identificare in anticipo qualsiasi mancanza o difficoltà in relazione alle attrezzature tecniche potenzialmente necessarie. • Pianificare diversi tipi di approcci ed esercizi in vista di possibili resistenze o difficoltà da parte degli studenti.

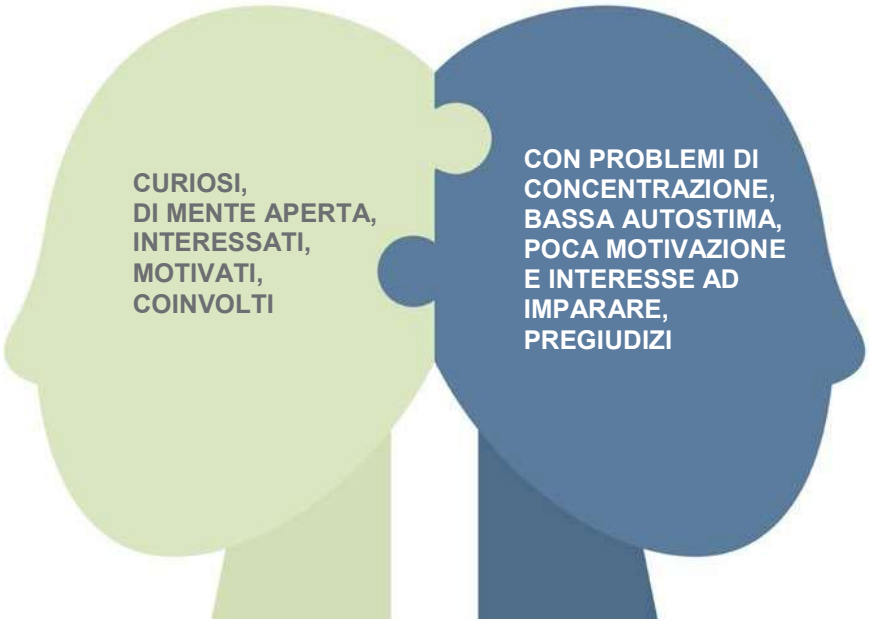
IMPLEMENTAZIONE

COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI	• Prevedere che i discenti non possono essere sempre psicologicamente pronti ad affrontare determinate questioni e tenerne debitamente conto. • Partire da ciò che gli studenti già conoscono o dalle loro esperienze personali. • Creare collegamenti tra il loro quotidiano o i loro interessi con gli argomenti della lezione proposta. • Coinvolgere attivamente gli studenti in tutte le attività, lasciando loro spazio per esprimersi e incoraggiandoli a fare domande.
FASI DELLE ATTIVITÀ	• Introdurre brevemente l'argomento e lasciare che gli studenti condividano le loro conoscenze pregresse in merito. • Utilizzare piattaforme online o interattive per stimolare il coinvolgimento e le riflessioni degli studenti. • Utilizzare i video tutorial di NERDVET per avviare un dibattito con gli studenti. • Applicare l'approccio del Kit di Strumenti Educativi e le esercitazioni pratiche.
CONTINUAZIONE	• Assicurarsi di trarre delle conclusioni da ciascuna attività svolta. • Utilizzare i suggerimenti per la valutazione forniti nel capitolo 4.4 della presente guida. • Mostrare agli studenti i vantaggi che derivano dallo sviluppo delle capacità di risolvere i problemi in modo autonomo, così come dalla loro indipendenza e la capacità di individuare altre risorse utili per la loro formazione.

B

2.2.2 I beneficiari: gli Studenti

La motivazione e l'impegno attivo sono due fattori chiave per il successo di qualsiasi processo di apprendimento, ma questo può essere ancora più cruciale nel settore dell'IFP, dove gli studenti sono spesso adolescenti o giovani adulti che provengono da contesti socioeconomici svantaggiati e/o hanno difficoltà di apprendimento.
Di conseguenza, è importante partire dal presupposto che, in un gruppo di studenti, ci saranno individui con caratteristiche diverse, come ad esempio:



Pertanto, per beneficiare appieno della formazione NERDVET, **i discenti devono essere messi al centro del processo di apprendimento, con un approccio motivazionale**, al duplice scopo di:

- Concentrarsi non solo sulle competenze tecniche, ma anche su quelle trasversali, poiché queste ultime sono fondamentali per raggiungere i propri obiettivi personali e professionali e per essere cittadini proattivi. Infatti, un importante **valore aggiunto dell'attività formativa proposta è strettamente legato all'acquisizione di soft skills**, sempre più richieste nell'attuale mondo in rapida evoluzione, dove le competenze tecniche possono diventare rapidamente obsolete.

- Permettere al f**ormatore di essere percepito come un attore proattivo o un "modello" positivo**, in grado di trasformare l'insegnamento in un processo di apprendimento reciproco, in cui il dialogo e il sostegno aprono la strada allo sviluppo personale e professionale dei discenti.

In conclusione, fornire gli strumenti giusti per pensare in modo critico e utilizzare con successo le informazioni fornite dai media rappresenta un'opportunità unica per gli studenti dell'istruzione e della formazione professionale, che devono affrontare un contesto sociale e lavorativo in costante cambiamento. Poiché al giorno d'oggi Internet e i social media sono i contesti in cui i giovani hanno maggiori probabilità di trascorrere il loro tempo accedendo alle informazioni, comunicando, imparando, giocando, guardando video e così via, è fondamentale spingerli ad adottare un approccio critico quando si muovono o agiscono in queste situazioni.

NERDVET
LEARN SMART THINK SMARTER

Guida all' Educational Toolkit

Basi Scientifiche

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori; la Commissione non deve essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

3. Le basi scientifiche del Toolkit

Per far luce sul tema del potenziamento del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica nel contesto dell'iVET, come si propone di fare il progetto NERDVET, è importante presentare innanzitutto il modello scientifico a cui si fa riferimento.
Lo scopo di questa sezione, infatti, è quello di fornire una panoramica delle basi scientifiche di NERDVET, le quali sono strettamente legate e necessarie alla comprensione degli approcci formativi qui proposti.

La seguente è quindi una sintesi dei risultati della ricerca e della revisione della letteratura scientifica alla base dello sviluppo del Kit di Strumenti Educativi NERDVET. Oltre alle definizioni di pensiero critico e di alfabetizzazione mediatica proposte nel progetto, viene delineato un quadro comune richiamando l'approccio della psicologia cognitiva, adottato per l'identificazione dei fattori psicologici e comportamentali che contribuiscono ad accrescere queste competenze.

2.3 L'ambito dell'istruzione e formazione professionale iniziale (iVET)

La natura e lo scopo dei programmi di Istruzione e Formazione Professionale è di fornire agli studenti competenze e abilità che possano condurre con successo all'occupazione in linea con le esigenze del mercato del lavoro. I percorsi di apprendimento, pertanto, sono principalmente associati alla fornitura di competenze tecniche e pratiche. Tuttavia, ciò implica che la promozione di queste hard skills possa prevalere sullo sviluppo di quelle trasversali e soft, come le capacità di pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica.

Più in dettaglio, **i curricula dell'istruzione e della formazione professionale non contemplano un insegnamento sistematico o integrato del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica**, né come contenuti formativi specifici né come contenuti trasversali. L'adozione di iniziative efficaci è quindi affidata ai centri di IFP, che però spesso non hanno i mezzi e le opportunità per agire in modo indipendente. Sebbene alcune competenze trasversali legate al pensiero critico siano presenti in alcune materie formative, esse non sono sufficientemente evidenziate, integrate o presentate in forma strutturata, ovvero sono limitate a interventi sporadici che tendono a concentrarsi esclusivamente su aspetti circoscritti.

Al giorno d'oggi, tali competenze non solo sono cruciali nei percorsi di formazione professionale dei giovani (iVET), ma anche in una parte sempre più ampia della loro vita personale, professionale e sociale. Le tecnologie digitali sono infatti utilizzate sistematicamente per accedere a quantità di informazioni e notizie senza precedenti, che influenzano il modo in cui si formano i comportamenti e le opinioni.

In questo contesto prevalente a livello europeo, le istituzioni e i responsabili politici competenti hanno introdotto diversi strumenti politici e finanziari per porre l'accento sul pensiero critico e sull'alfabetizzazione mediatica come obiettivi chiave per i settori dell'istruzione e della formazione, nonché per guidare e sostenere iniziative concrete da parte di professionisti e studiosi. È in questo contesto che il progetto NERDVET intende dare il suo contributo per rispondere a questo invito all'azione.

3 Per un riferimento completo ai risultati di queste attività, si rimanda al "Rapporto di ricerca NERDVET" disponibile nel centro risorse della piattaforma di e-learning NERDVET.
4 Ad esempio, la Raccomandazione del Consiglio sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente, la Nuova agenda europea delle competenze, la Risoluzione del Consiglio su un quadro strategico per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione verso lo Spazio europeo dell'istruzione e oltre (2021-2030), il Piano d'azione per l'istruzione digitale (2021-2027), la Coalizione per le competenze e l'occupazione digitali.

2.4 Definizioni di pensiero critico e alfabetizzazione mediatica

L'introduzione **del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica** come questioni chiave nel contesto dell'iVET significa:

PROMUOVERE IN OGNI STUDENTE

Autonomia

Responsabilità personale e sociale

Autorealizzazione

Il modello NERDVET adotta l'approccio (ampiamente condiviso) secondo cui il pensiero critico è un processo cognitivo che consiste nell'osservare, descrivere, analizzare, interpretare e valutare informazioni, problemi o situazioni allo scopo di trarre conclusioni affidabili, che sono alla base di decisioni e soluzioni razionali.

- Capire i collegamenti logici tra le idee
- Identificare e valutare gli argomenti
- Trovare punti incoerenti ed errori comuni nel ragionamento
- Realizzare altri processi quotidiani fondamentali, come il processo decisionale, la risoluzione di problemi, ecc.

"Il pensiero critico può quindi essere inteso come un elemento centrale sia per l'individuo che per la società, essendo una competenza metacognitiva che riguarda le capacità di riflessione, analisi e discussione riguardanti le informazioni; tali abilità sono fondamentali per un comportamento proattivo e di cittadinanza."

Il pensiero critico, inoltre, è essenziale per orientarsi nel vasto mondo delle notizie a cui gli individui sono esposti ogni giorno. Grazie a questa competenza, infatti, si evitano errori di giudizio, poiché aiuta a valutare e a comprendere meglio le informazioni. In questo contesto, il pensiero critico è inteso allo stesso livello della competenza decisionale ottimale, che si riferisce alla capacità di evitare errori cognitivi e all'uso dell'euristica (Kenyon & Beaulac, 2014). Inoltre, è anche un prerequisito per lo sviluppo di abilità sociali positive relative a questioni come la visione del corpo, gli stereotipi razziali e il genere (Bergstrom et al., 2018).

Poiché al giorno d'oggi le persone ottengono la maggior parte delle informazioni scritte e visive, necessarie a formare le proprie opinioni e idee, da Internet e dai social media, non sorprende che **il concetto di pensiero critico sia spesso collegato al termine di alfabetizzazione mediatica**, ossia la capacità di identificare i diversi tipi di media e di comprendere i messaggi che trasmettono. Se fino a 15 anni fa l'alfabetizzazione mediatica si riferiva soprattutto ai media stampati, come giornali, riviste, manifesti, e alla televisione analogica, oggi è legata soprattutto ai media digitali e social. Nel contesto del progetto NERDVET, l'alfabetizzazione mediatica è quindi interpretata come alfabetizzazione ai media digitali e social.

"Data la necessità di una definizione esaustiva, l'alfabetizzazione mediatica è l'equivalente dell'alfabetizzazione informativa sui media, ovvero la capacità di accedere ai messaggi mediatici, di analizzare e valutare i media consultati da un punto di vista critico e di creare i propri messaggi mediatici. L'alfabetizzazione mediatica comprende le conoscenze e le abilità per pensare in modo critico alle informazioni dei media attraverso la comprensione delle rappresentazioni, delle strutture e delle implicazioni dei media. Grazie a questa abilità, gli individui possono riconoscere le differenze tra notizie vere e fake news, analizzare criticamente il contenuto delle informazioni che vengono loro presentate quotidianamente e prendere decisioni corrette negli ambienti digitali (Tommasi et al., 2021)."

Di conseguenza, i principali fattori analizzati per sostenere lo sviluppo del pensiero critico e dell'alfabetizzazione mediatica negli studenti iVET e per rispondere all'esigenza di sviluppare strumenti formativi flessibili e ampiamente accessibili sono:

1. **Il ruolo dei formatori nel creare le condizioni necessarie**
2. **L'uso di esempi rilevanti per illustrare i benefici che derivano dall'acquisizione di tali competenze**
3. **La fornitura di stimoli e strategie cognitive da acquisire**

3.2.1. Migliorare il pensiero critico e l'uso dei media con un approccio di psicologia cognitiva

Le conoscenze acquisite grazie alla letteratura scientifica sull' istruzione e formazione professionale iniziale (iVET) mostrano dei punti in comune con il modello della psicologia cognitiva. Tale disciplina ha storicamente un interesse per i temi legati alla razionalità e all'elaborazione delle informazioni, e ha quindi sviluppato una serie di studi e strategie per aiutare gli individui a pensare e ad agire in modo critico e a prendere scelte e decisioni più consapevoli.

La complementarità di questi concetti con i modelli della psicologia cognitiva ha ispirato la definizione di approcci educativi specifici che i formatori iVET possono utilizzare per sviluppare efficacemente il pensiero critico e l'alfabetizzazione mediatica nei loro studenti. Uno dei programmi di maggior successo sviluppati dalla psicologia cognitiva per eliminare i bias cognitivi e le euristiche dai processi di giudizio e decisionali si basa proprio sul potenziamento del pensiero critico. Tale soluzione si basa sull'acquisizione di una sempre maggiore consapevolezza dei processi automatici che si attivano quando si valutano le informazioni per prendere una decisione/formare un'opinione: in altre parole, l'obiettivo di questa formazione è aiutare l'individuo a sopprimere le risposte automatiche che arrivano senza pensiero deliberativo (cioè senza un pensiero attento e razionale). Questa formazione promuove lo sviluppo del reframing cognitivo, affinché l'individuo sia in grado di considerare altre prospettive di una determinata situazione e di apprendere nuove strategie di coping per contrastare le risposte euristiche. Tale formazione è stata recentemente sviluppata in nuovi programmi di ricerca (ad esempio, *Debiasing* e *Self-nudging*), che mirano effettivamente a ridurre le euristiche e i bias cognitivi nel giudizio e nel processo decisionale (Croskerry et al., 2013).

Rivolgersi al pensiero critico e all'alfabetizzazione mediatica da un punto di vista cognitivo significa concentrarsi sul modo in cui gli individui comprendono le informazioni e i concetti. Secondo questa prospettiva, l'uso del pensiero critico per analizzare le informazioni provenienti dai media digitali implica aiutare le persone a capire le connessioni tra i concetti, a scomporre le informazioni e a ricostruirle con connessioni logiche, poiché, così facendo, la loro comprensione di quell'informazione/concetto migliorerà.
Pertanto, se queste considerazioni vengono implementate in un contesto educativo, si può dedurre che illustrare agli studenti i pregiudizi, compresa la loro tassonomia, sia un modo efficace per consentire loro di ridurre e identificare le distorsioni o i bias nel loro pensiero.

Gli aspetti cognitivi sono stati dunque collegati ai fattori precedentemente menzionati circa lo sviluppo del pensiero critico nell'iVET, e al centro della formazione NERDVET sono quindi posti i seguenti tre approcci formativi:

Sfatare la disinformazione utilizzando fonti affidabili

Promuovere l'uso di procedure specifiche per capire se un'informazione è vera o falsa

Sensibilizzazione sui pregiudizi e sulle convinzioni irrazionali

Diventare consapevoli dei bias cognitivi, partendo dal presupposto che tutti gli individui possono essere irrazionali, in quanto l'irrazionalità è insita nella natura umana (poiché è legata alle emozioni), ma che può essere ridotta quando se ne riconoscendo l'origine.

Self-nudging

Migliorare la capacità degli individui di sviluppare strategie e procedure personali per elaborare le informazioni in modo oggettivo.

Questi approcci saranno descritti e illustrati nella sezione successiva di questa Guida.

NERDVET
LEARN SMART THINK SMARTER

Guida al Kit di Strumenti Educativi

Approcci Formativi Esercitazioni pratiche

Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori; la Commissione non deve essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.

4. Approccio del Kit di Strumenti Educativi ed esercitazioni pratiche

4.1 Sfatare la disinformazione utilizzando fonti affidabili

Il termine **debunking** si riferisce alla capacità di stabilire se un'informazione è vera o falsa. Per sviluppare questa abilità, il primo passo è imparare a mettere in discussione o a dubitare di ciò che si legge e si vede, non dando per scontata l'affidabilità di ogni fonte di informazione.
Il secondo passo consiste nell'identificare strumenti/risorse che aiutino a individuare informazioni e opinioni affidabili. Nel fare ciò, gli studenti impareranno a:

- Familiarizzare con il concetto di verifica delle fonti ed essere in grado di confermare l'accuratezza/affidabilità di un'informazione.
- Confrontare le fonti un'informazione con fonti affidabili ampiamente riconosciute o con siti web di debunking.

È quindi fondamentale sensibilizzare sull'importanza di utilizzare fonti affidabili per interpretare un fenomeno, piuttosto che fidarsi di qualsiasi informazione raccolta sul web, sui social media o per sentito dire. Di conseguenza, imparando a demistificare, non solo gli studenti saranno in grado di accedere a un maggior numero di informazioni qualitative, ma la loro comprensione di tali informazioni migliorerà.

Obiettivi di Apprendimento:

- Migliorare la consapevolezza dell'esistenza di informazioni false, inaccurate o fuorvianti (ad esempio, fake news, cospirazioni, deepfakes).
- Comprendere l'importanza delle fonti affidabili e coltivare la capacità di distinguerle da quelle inaffidabili.
- Favorire l'abitudine degli studenti a verificare la fonte delle informazioni a cui sono esposti.
- Diffondere la conoscenza e promuovere l'uso di strumenti e iniziative di debunking che offrono fonti affidabili, ad esempio siti web e agenzie online che forniscono informazioni su una varietà di argomenti diversi, specificando quali fatti sono falsi o meno, organizzazioni internazionali, ecc.

Principali applicazioni:

1. Identificare le fonti attendibili, sapendo distinguere le informazioni di buona qualità, diventando consapevoli del pericolo delle fake news e delle informazioni false e di come evitarle ***(Lezione 1)***
2. Individuare fonti credibili per incarichi o ricerche generali sul web, accelerando la velocità e la qualità della ricerca di informazioni online e creando un catalogo di fonti affidabili da utilizzare in futuro. (***Lezione 2)***
3. Imparare le diverse tipologie di fake news, anche lasciando che gli studenti ne creino di proprie. (***Lezione 3)***

?

Domande utili per la riflessione:

Chi ha creato questo contenuto?
Vi sono delle prove alla base di questa informazione?
Dove leggo di solito le informazioni, le notizie e i commenti?
Si tratta di fonti affidabili?
Questa informazione è credibile, anche sulla base di ciò che so già su questo argomento?

Introdurre i seguenti argomenti con i video tutorial di NERDVET:

- Confutare le notizie false e verificare le fonti
- Libertà di scelta su internet: essere consapevoli dei rischi
- Utilizzare il web e i social network in sicurezza

4.1.1 Esercitazioni pratiche

LEZIONE 1
Una mini-guida alle risorse affidabili

FOCUS

Questa lezione ha lo scopo di aiutare gli studenti a diventare più consapevoli dell'importanza di utilizzare fonti affidabili, visti i pericoli derivanti dall'esposizione a informazioni false o imprecise, online e offline.

Questa attività può essere svolta con studenti che hanno una scarsa conoscenza delle fake news, della disinformazione e della necessità di verificare i fatti e di utilizzare fonti affidabili, in quanto mira a costruire questa consapevolezza in modo progressivo.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Capire e identificare le fonti affidabili e l'informazione di buona qualità utilizzando delle tecniche condivise.
- Abilità di compilare una lista di fonti affidabili che verranno aggiornate regolarmente per un uso futuro
- Capacità di fare una presentazione per aiutare gli altri a confutare le false informazioni

DURATA

120 minuti

(o più, a seconda di quanti gruppi ci sono; la lezione può essere suddivisa in attività ridotte e correlate).

METODI

- Riflessione preliminare per stabilire un terreno comune su questioni come il rispetto dell'opinione altrui, il rispetto del tempo di parola, l'ascolto attivo, ecc.
- Approccio partecipativo tramite
  - L'interazione fra gli studenti e formatori in un contesto di fiducia e rispetto reciproci
  - Discussione aperta
  - Sessione plenaria o sessioni di brainstorming di gruppo ecc.

ATTIVITÀ 1

Introduzione

1. Il formatore introduce un argomento da analizzare durante l'esercitazione, che sia in qualche modo legato al programma di formazione, all'esperienza di vita dei discenti o alle loro motivazioni (ad esempio, un annuncio di lavoro, la riduzione degli sprechi alimentari, le norme di igiene e sicurezza sul lavoro, la realizzazione di impianti elettrici all'interno di una canalina tecnica, la valutazione della fertilità del suolo, ecc.)

2. Il formatore divide gli studenti in piccoli gruppi (di 4/5 studenti) e chiede loro di cercare fonti di informazione che forniscano contenuti relativi al tema in questione e di sceglierne una per formare una propria opinione.

ESERCITAZIONE

1. Il formatore presenta la serie di domande che seguono (esse possono essere adattate in base al tema scelto e alle caratteristiche dei partecipanti) per guidare il lavoro dei gruppi. Ciò può essere fatto stampando e distribuendo la griglia, oppure utilizzando strumenti online per creare sondaggi (***si veda il riquadro Materiali e risorse di supporto***):

   - Posso credere alle informazioni presentate in questa fonte?
   - Perché posso affermarlo? Come posso provarlo?
   - Dove leggo di solito le informazioni, le notizie e i commenti?
   - Sono affidabili?
   - Facebook e gli altri social network simili possono essere considerati delle buone fonti d'informazione?
   - Perché posso affermarlo? Come posso provarlo?

2. Il formatore chiede a ciascun gruppo di dare delle risposte e trarre le proprie conclusioni.

3. Il formatore chiede a ciascun gruppo di presentare la fonte scelta, le risposte alle domande proposte e l'opinione che si sono fatti sull'argomento della ricerca in base alle informazioni raccolte.

Conclusione

1. Il formatore promuove una discussione collettiva tra gli studenti per commentare i risultati del questionario (che può essere presentato visivamente, nel caso sia stato utilizzato uno strumento online).

2. L'importanza di saper convalidare le informazioni presentate dai media può essere ulteriormente esemplificata mostrando agli studenti esempi di disinformazione e fake news diffuse da fonti inaffidabili sul tema della ricerca. Per sottolineare la facilità con cui le fake news si diffondono, il formatore può selezionare un articolo di fake news e chiedere agli studenti di provare a vedere quanti siti web diversi hanno ripubblicato quella notizia in un determinato periodo di tempo (ad esempio, 2 giorni).

3. Le conclusioni principali sono riassunte per iscritto o attraverso una presentazione digitale, e altre opzioni di fonti possono essere condivise dagli studenti e dal formatore, il quale può anche introdurre ulteriori risorse online che sono utili per convalidare le informazioni dei media. Se ritenuto opportuno, l'attività può essere ripetuta concentrandosi su argomenti di ricerca diversi, per verificare se gli studenti sono in grado di identificare le fonti affidabili e di stare alla larga da quelle che non lo sono. Ciò permette al formatore di valutare se i discenti hanno assimilato le nozioni e sono in grado di applicare le tecniche precedentemente condivise.

ATTIVITÀ 2

Introduzione

1. Il formatore divide i partecipanti in piccoli gruppi (di 4/5 studenti) e chiede loro di immaginare di essere invitati a parlare davanti a un gruppo di persone (ad esempio, giovani studenti/ i loro genitori/ i lavoratori di una certa professione).

2. Il formatore spiega che, nei loro interventi, gli studenti dovranno presentare una mini-guida intitolata "L'importanza di utilizzare solo fonti affidabili in futuro".

ESERCITAZIONE

1. Il formatore chiede a ogni gruppo di preparare una mini-guida con un testo scritto o in formato digitale rispondendo a un insieme di domande/affermazioni:

   - Cosa si intende per fonte buona o attendibile?
   - Cosa si intende per fonte sbagliata o inattendibile?
   - Elencate 3 esempi di fonte attendibile.
   - Elencate 3 esempi di fonte inattendibile.
   - Elencate i pericoli (almeno 3 elementi) derivanti dal mancato utilizzo di una fonte affidabile.

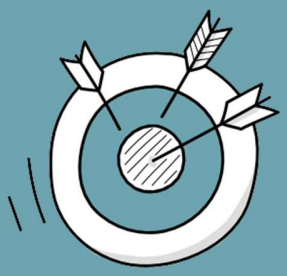
2. Dopo aver discusso le risposte e aver raggiunto delle conclusioni condivise, i gruppi presentano le loro mini-guide alla classe (in 5-8 minuti ciascuno).

3. Le mini-guide sono commentate dal formatore attraverso una discussione con gli studenti, al fine di riflettere sul significato e sull'importanza di utilizzare fonti affidabili. Il formatore può anche introdurre risorse aggiuntive, come guide su come segnalare storie sospette sui social network, elenchi di siti web che hanno pubblicato articoli falsi o satirici o, al contrario, un elenco di siti web che monitorano attentamente le notizie pubbliche avvisando quando qualcosa non è vero o non è del tutto vero, ecc. Per raccogliere alcuni esempi, ***si veda il riquadro dei materiali/risorse di supporto.***

Conclusione

1. I discenti votano per eleggere la migliore mini-guida; per garantire l'anonimato nel processo di voto si può utilizzare uno strumento online per la creazione di sondaggi.

2. Se le circostanze lo consentono, la migliore mini-guida può essere presentata dal gruppo che l'ha creata a un pubblico diverso.



VALUTAZIONE

La qualità della discussione può essere valutata tramite l'osservazione:

- Il formatore può seguire la prima attività per vedere cosa sta succedendo nei gruppi di lavoro (chi è partecipe, che idee vengono condivise ecc.)
- Il formatore può valutare i lavori degli studenti per vedere se i risultati d'apprendimento sono stati raggiunti.
- Anche gli strumenti di sondaggio online possono essere utili per fornire "prove visive" e consentire al formatore di sintetizzare le idee principali emerse dalla discussione.

MATERIALI E RISORSE DI SUPPORTO

- ***Strumenti di sondaggio online***
  - Wooclap
  - Slido
- ***Siti web per la verifica delle notizie***
- The Consensus Project
- Skeptikal science
- Digital Scherlocks
- Hoaxy

LEZIONE 2

Costruisci il tuo database tematico

FOCUS

Questa lezione intende aiutare gli studenti ad accelerare la velocità e la qualità delle loro ricerche di informazioni online, affidandosi a un database selezionato di fonti da consultare e aggiornare facilmente.

Questa attività può essere svolta con studenti che hanno scarse conoscenze sull'uso dei motori e delle tecniche di ricerca online, in quanto fornisce istruzioni di base da implementare anche in contesti esterni all'ambiente scolastico.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Capacità di integrare strumenti provenienti da diverse aree di conoscenza per migliorare l'efficienza nella raccolta di informazioni.
- Capacità di individuare facilmente fonti affidabili per svolgere progetti o per le ricerche generiche sul web

DURATA

120 minuti

METODI

- Riflessione preliminare per stabilire un terreno comune su questioni come il rispetto dell'opinione altrui, il rispetto del tempo di parola, l'ascolto attivo, ecc.
- Approccio partecipativo tramite
  - L'interazione fra gli studenti e formatori in un contesto di fiducia e rispetto reciproci
  - Discussione aperta
  - Sessione plenaria o sessioni di brainstorming di gruppo ecc.

ATTIVITÀ

Introduzione

1. Il formatore divide i partecipanti in piccoli gruppi (di 4/5 studenti) e introduce un argomento da analizzare durante l'esercitazione, il quale è in qualche modo correlato al programma di formazione. Per svolgere l'esercitazione, si può anche adottare un approccio interdisciplinare integrando alcuni aspetti della formazione sulle TIC o ICT nella creazione del database.

2. Il formatore distribuisce a ciascun gruppo le schede con le diverse tecniche e i suggerimenti per la ricerca (***vedi la sezione materiali e risorse di supporto per prendere alcuni esempi***), chiedendo agli studenti di leggere e assimilare le informazioni.

3. Il formatore chiede agli studenti di dimostrare le diverse tecniche di ricerca agli altri gruppi di studenti con l'uso di esempi di ricerca reali.

4. Partendo da un progetto reale, gli studenti possono lavorare di nuovo in gruppo e allenare la loro capacità di trovare informazioni.

ESERCITAZIONE

1. Il formatore propone agli studenti di costruire un "Database tematico personale" di fonti di informazione affidabili utilizzando un foglio di calcolo, dove gli studenti possono ricercare, compilare e ordinare le fonti in cui si sono imbattuti. Il database può essere integrato con campi aggiuntivi: musica, libri, notizie, scienza, arte, ecc.

2. Il formatore invita gli studenti a pubblicare o a condividere la banca dati con i loro colleghi per uno scambio reciproco di conoscenze.

3. Il formatore illustra un processo PDCA (acronimo dall'inglese Plan–Do–Check–Act) per la revisione e l'aggiornamento regolari del database:

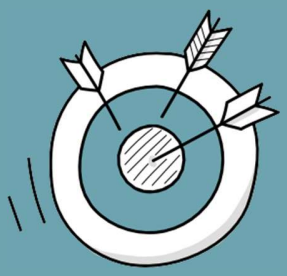
    - **P**lan: pianificare le categorie da inserire nel database
    - **D**o: realizzare il database e aggiungere informazioni, risorse e link
    - **C**heck: verificare l'affidabilità delle risorse
    - **A**ct: agire per correggere errori, sviste, ripetizioni ecc.

Conclusione

1. Il formatore promuove un dibattito tra gli studenti per trarre le principali conclusioni dell'esercizio.

2. Per seguire lo sviluppo del database condiviso, il formatore si assicura che tutti i partecipanti vi abbiano accesso e che siano nominati a rotazione alcuni "amministratori del database".

3. Il formatore istruisce tutti i discenti ad avvisare permanentemente gli amministratori di qualsiasi cambiamento o errore significativo osservato nelle fonti.



VALUTAZIONE

Questo esercizio può essere valutato attraverso questionari somministrati agli studenti all'inizio e alla fine delle attività con domande relative alla loro conoscenza, fiducia e capacità di localizzare e valutare le risorse.

Inoltre, il formatore può anche osservare direttamente l'impatto dell'attività, poiché gli studenti metteranno in pratica le loro conoscenze attraverso i loro compiti.

MATERIALI E RISORSE DI SUPPORTO

- ***Tecniche per fare ricerche online***

  Sette modi per trovare ciò di cui si ha bisogno su internet

  Tecniche per fare ricerche online

LEZIONE 3

Cos’è una fake news?

FOCUS

Questa lezione ha lo scopo di aiutare gli studenti a capire cosa sono le fake news e come distinguerle dai fatti attendibili. Gli studenti impareranno anche a conoscere i diversi tipi di fake news, in primo luogo attraverso l'osservazione diretta e in secondo luogo creando le proprie.

Questa attività può essere svolta con studenti che hanno scarse conoscenze in materia di alfabetizzazione mediatica e/o consapevolezza sulle fake news e la disinformazione, in quanto si concentra sul loro sviluppo per farne un uso trasversale, dal contesto personale a quello educativo.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere il significato e il fenomeno delle fake news, della disinformazione e delle informazioni deliberatamente fuorvianti.
- Capacità di distinguere i fatti affidabili da quelli falsi.
- Conoscenza delle diverse tipologie di notizie false o fuorvianti.

DURATA

120 minuti

METODI

- Riflessione preliminare per stabilire un terreno comune su questioni come il rispetto dell'opinione altrui, il rispetto del tempo di parola, l'ascolto attivo, ecc.
- Approccio partecipativo tramite
  - L’interazione fra gli studenti e formatori in un contesto di fiducia e rispetto reciproci
  - Discussione aperta
  - Sessione plenaria o sessioni di brainstorming di gruppo ecc.

Introduzione

1. Per rompere il ghiaccio e introdurre il tema delle fake news, il formatore propone questa serie di domande agli studenti, divisi in piccoli gruppi o coppie:

- Racconta ai tuoi compagni qualcosa di te e includi una bugia. Gli altri sapranno indovinare qual è l'informazione non veritiera?
- Perché mentiamo secondo voi?
- Quand'è che una bugia è legittima e quand'è che supera il limite?
- Conoscete qualche libro o film in cui le fake news/le fake life sono i temi principali?
- Cos'è una fake news?
- Le menzogne e le fake news sono la stessa cosa?
- Esistono fake news elaborate intenzionalmente? Perché (no)?
- Qual è la ragione di fondo delle menzogne? E delle fake news?

2. Gli studenti discutono le loro risposte prima in gruppo o a coppie e poi commentano le loro conclusioni con l'intera classe, guidati dal formatore. Facoltativamente, è possibile utilizzare il metodo di lavoro dei "placemat" (***si veda il riquadro dei materiali di supporto e delle risors***e) per lavorare ulteriormente sulle abilità comunicative degli studenti.

ESERCITAZIONE

ATTIVITÀ 1

1. Il formatore approfondisce il tema delle fake news proponendo una serie di risorse interattive che gli studenti possono sperimentare (***vedere il riquadro dei materiali e risorse di supporto***):

   - Quiz "Cosa è reale e cosa è falso?"
   - "Quali tipologie di fake news esistono?" Analisi

2. Il formatore divide i partecipanti in piccoli gruppi e chiede loro di considerare le notizie del quiz precedente e identificare il tipo di fake news che rappresentano.

ESERCITAZIONE

ATTIVITÀ 2

1. Il formatore chiede agli studenti di scegliere un argomento che sia in qualche modo correlato al programma di formazione, all'esperienza di vita o alle motivazioni dei discenti e di effettuare una ricerca online su di esso.

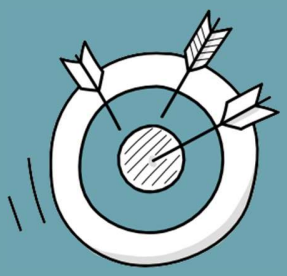
2. Dopo aver raccolto tutte le informazioni necessarie, il formatore chiede agli studenti di scrivere individualmente due brevi articoli o post sui social media - uno contenente informazioni reali e l'altro false - sull'argomento scelto.

3. Gli studenti leggono i loro articoli o post ai compagni di classe, ai quali viene lasciato il compito di discuterne, decidendo quale delle due versioni è inaffidabile e a quale categoria di fake news appartiene.

Conclusione

1. Il formatore chiede ai partecipanti qual è la cosa più importante che hanno imparato oggi e se qualcuno cambierà qualcosa in base a ciò che ha imparato.

2. Le risposte vengono commentate insieme con tutta la classe.



VALUTAZIONE

Questo esercizio può essere valutato attraverso questionari somministrati agli studenti all'inizio e alla fine delle attività.

Il questionario può contenere semplici domande per misurare la percezione e la comprensione delle fake news e della disinformazione da parte degli studenti.

MATERIALI E RISORSE DI SUPPORTO

- ***Metodo di lavoro del placemat***

  Differenziazione - metodo del placemat e del puzzle

- ***Riconoscimento delle fake news***

  Not Real News | The Week in Fake News – Associated Press

  Fake or real headlines quiz | The Guardian Foundation

  Break the Fake: News | MediaSmarts

- ***Tipi di Fake news***

  Infografica: Beyond Fake News – 10 Types of Misleading News

4.2 Sensibilizzazione sui pregiudizi e sulle convinzioni irrazionali

I **bias cognitivi** sono una sorta di errori semplici e inconsci che gli individui possono commettere quando cercano di interpretare le informazioni su qualcosa di cui non hanno una conoscenza approfondita.

Il **debiasing** è quindi un processo che mira a ridurre l'influenza dei pregiudizi cognitivi sul processo decisionale e di giudizio degli individui, con l'obiettivo principale di rendere le persone più consapevoli e razionali nel loro processo di pensiero.

Le **credenze irrazionali** sono simili, in quanto coprono ciò che manca nel ragionamento di un individuo circa un fenomeno. Tuttavia, le credenze irrazionali sono radicate all'interno dell'individuo, in quanto spesso sono legate a emozioni o valori, che possono essere connessi a credenze religiose, valori culturali o esperienze personali. Le credenze irrazionali riguardano infatti un'abitudine pregiudiziale attraverso la quale gli individui potrebbero discriminare ed evitare modi di pensare diversi o alternativi, modificando così ampiamente la qualità dei loro processi decisionali (ad esempio, pensiero stereotipato, pregiudizio, ecc.).

Obiettivi di Apprendimento:

- Sviluppare la consapevolezza dell'esistenza di pregiudizi e convinzioni irrazionali e sapere come riconoscerli.
- Capire se un processo di ragionamento è compromesso o meno esplicitandolo, delineando quali fonti sono a disposizione e come influenzano l'adozione di conclusioni specifiche.
- Ricercare e considerare spiegazioni/interpretazioni alternative.
- Sensibilizzare sull'importanza delle opinioni e dei modi di essere degli altri.

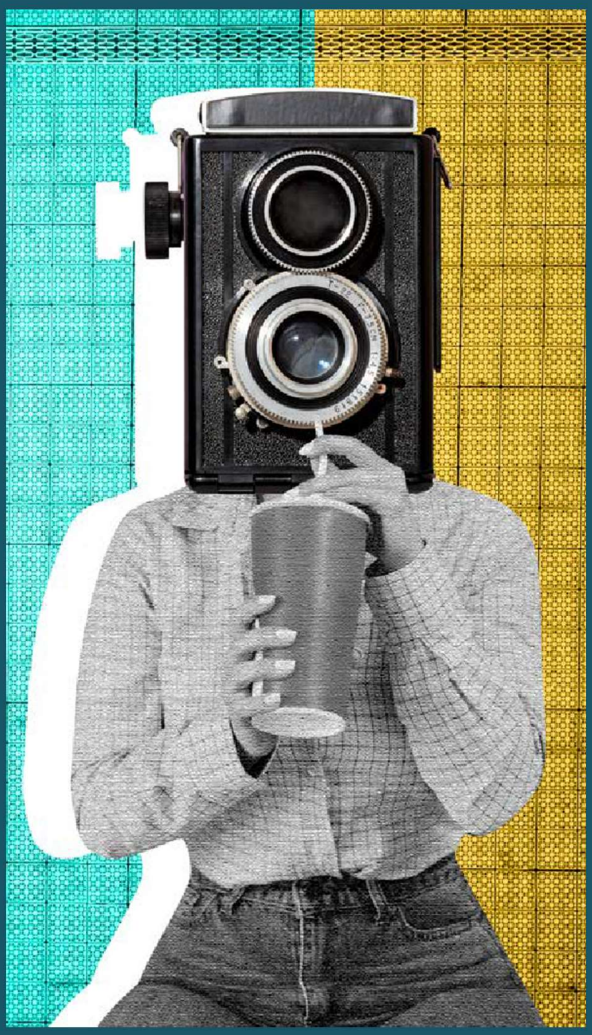
Principali applicazioni:

1. Imparare a verbalizzare e quindi ad autoregolare il proprio processo decisionale e interpretativo e le possibili emozioni, bias e preconcetti ad esso collegati, essendo consapevoli dei diversi tipi di pregiudizi che possono verificarsi. (***Lezione 1)***
2. Sostenere i discenti nell'esprimere apertamente le proprie convinzioni e nell'identificare quelle che potrebbero derivare da pregiudizi, sottolineando l'importanza di prendere in considerazione opinioni e valori diversi, al fine di evitare possibili forme di discriminazione. (***Lezione 2)***
3. Comprendere che esistono individui con apparenze, opinioni, caratteristiche e credenze diverse, evidenziando come sia possibile costruire "ponti di empatia" riconoscendo le proprie emozioni e reazioni irrazionali. (***Lezione 3)***

?

Domande utili per la riflessione:

Il mio ragionamento è frutto di pregiudizi? Come ho raggiunto tali conclusioni?
Qual è il mio ragionamento? Sono in grado di illustrarlo? É l'unica interpretazione possibile o vi sono altre alternative?
Riesco a interpretare la situazione in modo diverso?
Sto esprimendo convinzioni personali che ho scelto per me stesso/a e in cui credo veramente?
Ho dei pregiudizi circa questo fatto/questa persona?
Sono in grado di riconoscere le mie credenze personali? Qual è l'origine delle mie convinzioni?



Introdurre i seguenti argomenti con i video tutorial di NERDVET:

- Atteggiamento critico
- Perché il pensiero critico è importante nella vita di tutti i giorni?
- I bias e i pregiudizi
- Intervenire sulle proprie convinzioni irrazionali

4.2.1 Esercitazioni pratiche

LEZIONE 1
Che cos'è il bias cognitivo?

FOCUS

Questa lezione ha lo scopo di aiutare gli studenti ad analizzare i diversi tipi di bias cognitivi, nonché a valutare e riflettere sui modi per riconoscerli e agire su di essi. Gli studenti aumenteranno quindi la loro capacità di rilevare come i pensieri vengono condizionati prima che si trasformino in azioni, applicando un processo decisionale consapevole. Inoltre, impareranno a immedesimarsi nei pregiudizi cognitivi che gli altri potrebbero avere e ad aiutarli a prenderne coscienza.

Questa attività può essere svolta con studenti con scarse conoscenze sul pensiero critico e/o consapevolezza dei bias cognitivi e di come questi influenzino le loro convinzioni e i loro pensieri, in quanto si concentra su queste nozioni per farne un uso trasversale, dal contesto personale a quello educativo.

DURATA

90 minuti

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Consapevolezza dell'esistenza dei bias cognitivi e del loro effetto sul pensiero e sui processi decisionali degli individui.
- Conoscenza dei principali tipi di bias e dei casi in cui possono verificarsi.

METODI

- Riflessione preliminare per stabilire un terreno comune su questioni come il rispetto dell'opinione altrui, il rispetto del tempo di parola, l'ascolto attivo, ecc.
- Approccio partecipativo tramite
  - L'interazione fra gli studenti e formatori in un contesto di fiducia e rispetto reciproci
  - Discussione aperta
  - Sessione plenaria o sessioni di brainstorming di gruppo ecc.

ATTIVITÀ

Introduzione

1. Il formatore chiede agli studenti di descrivere

- un momento in cui hanno cercato di far cambiare idea a qualcun altro, su una decisione presa o sulle loro opinioni riguardo a un problema. Ci sono riusciti? Perché (no)?
- un momento in cui qualcun altro ha cercato di fare loro cambiare idea su un'opinione o una scelta. Come si sono sentiti?

2. Viene dato agli studenti del tempo per annotare i propri pensieri prima di rispondere alle domande in piccoli gruppi o con tutta la classe.

ESERCITAZIONE

1. Il formatore introduce il significato di bias e fornisce la seguente "Scheda delle Parole Chiave", sotto forma di foglio stampato o attraverso una presentazione digitale, in modo che gli studenti imparino a conoscere i tipi più comuni di bias cognitivi e cosa implicano:

Bias di conferma	Favorisce le informazioni che si allineano alle credenze preesistenti e scarta le prove che non vi si conformano.
Effetto alone	L'impressione generale che si ha di una persona influenza il modo in cui la percepiamo. Questo vale soprattutto per l'aspetto fisico, che influenza il giudizio sulle altre qualità della persona.
Bias egoistico	Tendenza a dare la colpa ad agenti esterni quando succedono cose brutte e ad autoincoraggiarsi quando succedono cose belle.
Bias attentivo	Tendenza a prestare attenzione ad alcuni elementi ignorandone altri.

ESERCITAZIONE

Asimmetria attore-osservatore	Tendenza ad attribuire le proprie azioni a cause esterne e, al contempo, ad attribuire i comportamenti a fattori che non dipendono da se stessi.
Bias della negatività	Concentrarsi sugli eventi negativi trascurando quelli positivi o neutri.
Bias di ancoraggio	Tendenza a fare troppo affidamento sulla prima informazione appresa.
Effetto della disinformazione	Tendenza delle informazioni successive all'evento a interferire con il ricordo dell'evento originale. È molto facile che la memoria venga influenzata dall'opinione di altri su un argomento.
Bias di risultato	Prendere una decisione in base all'esito di un evento precedente, senza tenere conto di altri fattori.
Effetto del falso consenso	Sopravvalutare il grado di accordo che gli altri hanno con noi.
Bias blind spot (zona cieca della consapevolezza)	Riconoscere i pregiudizi che hanno gli altri ma non riuscire a identificare i propri.
Bias ottimistico	Porta a credere che sia meno probabile che ci accadano cose brutte e che abbiamo più probabilità di successo rispetto alle persone che ci circondano.

2. Dopo aver esemplificato il funzionamento dei bias cognitivi, il formatore spiega perché alcune opinioni o scelte possono essere influenzate da esperienze di vita precedenti o da processi mentali; ecco perché avere un certo punto di vista o cercare di far cambiare idea a qualcuno può essere collegato a pregiudizi, che riguardano noi e gli altri.

3. Facendo seguito agli esempi presentati nell'introduzione, il formatore pone agli studenti le seguenti domande:

- Ora sei consapevole del fatto che avevi dei pregiudizi quando hai cercato di far cambiare idea a qualcun altro?
- Secondo te la persona che ha cercato di farti cambiare idea aveva dei pregiudizi?
- In caso di risposta affermativa, che tipo di bias hai notato in quella occasione?
- Cosa potresti fare in futuro per riconoscere e risolvere i tuoi pregiudizi e quelli degli altri?

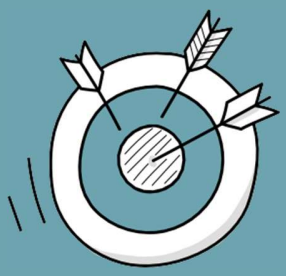
ESERCITAZIONE

4. Il formatore verifica la comprensione degli studenti attraverso un quiz che mira a riconoscere i tipi di bias a partire da situazioni reali. Il quiz può essere svolto, individualmente o in piccoli gruppi di studenti,
    - grazie alla sezione dedicata dell'articolo "The Lowdown" (***vedi la sezione con i materiali e risorse di supporto***), oppure
    - con un foglio stampato, una presentazione digitale, un servizio online per la creazione di quiz personalizzati (***vedi la sezione con i materiali e risorse di supporto***), utilizzando domande preparate dal formatore anche in base al livello di competenze degli studenti e/o alla materia di formazione in cui si svolge la lezione.

Conclusione

1. Il formatore chiede agli studenti di commentare le loro risposte (che possono essere presentate in forma visuale, nel caso in cui sia stato utilizzato uno strumento online) e di scambiare opinioni su di esse.

2. Il formatore chiede agli studenti di condividere ciò che hanno appreso durante la lezione in forma individuale o in gruppo. Quest'attività può essere svolta oralmente o con dei supporti interattivi.



VALUTAZIONE

Questo esercizio può essere valutato attraverso questionari somministrati agli studenti all'inizio e alla fine delle attività.

Il questionario può contenere semplici domande per misurare la percezione e la comprensione da parte degli studenti dei principali bias cognitivi.

MATERIALI E RISORSE DI SUPPORTO

- ***Quiz per riconoscere i tipi di bias***

  Il Quiz di The Lowdown: Qual è la tua capacità di riconoscere i bias?

  Programma per la lezione: Come riconoscere i Bias (PDF)

- ***Strumenti di sondaggio online***

  Wooclap

  Slido

LEZIONE 2
Gestire le proprie convinzioni irrazionali

FOCUS

Questa lezione intende aiutare gli studenti a prendere coscienza dell'esistenza di credenze irrazionali e di come queste condizionino il pensiero individuale, imparando così a identificarle e a gestirle. Acquisendo strategie analitiche, i discenti aumenteranno la loro capacità di risolvere i conflitti generati da comportamenti irrazionali.

Questa attività può essere svolta con gli studenti che hanno scarse conoscenze sul pensiero critico e/o sulla consapevolezza delle convinzioni irrazionali. Le competenze sviluppate possono essere applicate in una varietà di contesti, da quelli personali a quelli educativi, per migliorare i processi decisionali individuali.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Capacità di elaborare e applicare metodi per prendere decisioni e sostenere punti di vista non basati su convinzioni irrazionali.
- Consapevolezza dell'esistenza di credenze irrazionali e di come queste condizionino i processi cognitivi, causando comportamenti limitanti.
- Comprendere come le fonti non verificate, i luoghi comuni e le emozioni personali condizionino i pensieri e le convinzioni degli individui.

DURATA

120 minuti

METODI

- Riflessione preliminare per stabilire un terreno comune su questioni come il rispetto dell'opinione altrui, il rispetto del tempo di parola, l'ascolto attivo, ecc.
- Approccio partecipativo tramite
  - L'interazione fra gli studenti e formatori in un contesto di fiducia e rispetto reciproci
  - Discussione aperta
  - Sessione plenaria o sessioni di brainstorming di gruppo ecc.

ATTIVITÀ

Introduzione

1. In base al tipo di attività scelta (dilemma morale, analisi e discussione di notizie, gioco di ruolo), il formatore inizia a introdurre l'argomento che sarà al centro della lezione, al fine di fornire un quadro generale e una conoscenza preliminare agli studenti. L'argomento può essere scelto tra:
    - articoli di notizie (attuali o passate) in versione cartacea o digitale
    - temi trattati dalla materia formativa in questione (ad esempio un evento storico nel caso di una lezione di storia; un progresso tecnologico nel caso di una materia tecnica come la meccatronica), oppure
    - argomenti che coinvolgono due o più materie in modo interdisciplinare (ad esempio, una notizia riguardante una questione di salute può essere esaminata in modo complementare in una lezione mista di biologia ed educazione civica).

2. Il formatore pone alcune domande generali sull'argomento scelto per motivare gli studenti a iniziare a pensare e riflettere, a identificare le proprie convinzioni e posizioni preconcette e a favorire uno scambio iniziale in piccoli gruppi o con tutta la classe.

ESERCITAZIONE

1. Il formatore sceglie una o più attività tra quelle proposte di seguito, volte a lavorare con gli studenti per identificare le convinzioni irrazionali e costruire il proprio pensiero:

- **Dilemma morale:**

In questa dinamica, viene presentata una breve narrazione di una situazione problematica che pone un conflitto di valori. Nel riquadro dei ***materiali e risorse di supporto*** si possono trovare alcuni esempi di dilemmi morali**.** Agli studenti viene richiesto di prendere una posizione e dire che cosa farebbero in una situazione simile secondo la loro scala di valori. Con questa attività, gli studenti riflettono sulle loro credenze, decidono quale sarebbe la loro reazione e argomentano le proprie motivazioni.

ESERCITAZIONE

- **Analizzare e commentare le notizie:**
  Agli studenti viene chiesto di analizzare e confrontare le loro opinioni su una notizia controversa (tratta da giornali, articoli web, canali televisivi o radiofonici, video, ecc.) da diverse prospettive. Questo può aiutare gli studenti a costruire le proprie conoscenze a partire da una riflessione e le informazioni fornite da diverse fonti.
- **Role play:**
  Questa attività consiste nel rappresentare una situazione di conflitto cognitivo e nel concordare con il gruppo una soluzione. Viene chiesto agli studenti di decidere quale sia la soluzione migliore, di argomentarla e di presentarla al resto della classe per vedere se hanno risolto il problema nello stesso modo.

2. Per guidare la discussione con e tra gli studenti, più efficace se svolta in piccoli gruppi, il formatore può utilizzare la seguente griglia, applicabile a qualsiasi attività proposta:

Identificare l'argomento

- Puoi illustrare brevemente l'argomento in questione?
- Qual è la tua posizione dopo averlo letto/ascoltato/commentato?
- La tua posizione è differente da quella che avevi prima di leggerlo/ascoltarlo/commentarlo?
- Ci sono posizioni alternative a tale riguardo?

Analisi dell'argomento

- Sei in grado di presentare almeno due punti di vista contrastanti sull'argomento in questione?
- Motiva come ciascuno dei punti di vista possa essere sostenuto criticamente proponendo una riflessione o fornendo informazioni di supporto.
- Spiega come sono stati sviluppati i punti di vista/le risposte.

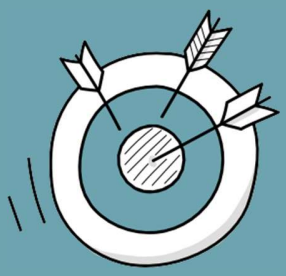
La griglia può essere fornita sotto forma di foglio stampato o attraverso una presentazione digitale, lasciando che gli studenti condividano i loro input oralmente, dopo aver prima scambiato e annotato le loro opinioni e, in secondo luogo, concordato una risposta comune. In alternativa, il formatore può chiedere agli studenti di utilizzare un supporto digitale per presentare il proprio lavoro alla classe.

Conclusione

1. Dopo che tutti i gruppi hanno presentato il loro lavoro, il formatore propone di definire quali sono le convinzioni che hanno portato all'adozione di punti di vista alternativi/alla risoluzione del problema in un modo o nell'altro.

2. Per condurre la condivisione finale, il formatore chiede agli studenti le seguenti domande:

- Perché pensate che la vostra posizione si sia evoluta, cambiata o sia rimasta invariata prima e dopo aver scoperto di più sull'argomento in questione?
- Che cosa potrebbe aver influenzato il vostro punto di vista prima di informarvi sull'argomento in questione? Si trattava di convinzioni personali e preconcette? Erano legate alle vostre emozioni o ad alcune informazioni che provenivano da fonti inaffidabili, imprecise o da luoghi comuni?
- A posteriori, queste convinzioni potrebbero aver limitato la vostra percezione dell'argomento in questione?
- Pensate che ci siano altri punti di vista personali o educativi che potreste rivedere, nel caso in cui alcune convinzioni limitino la vostra percezione?



VALUTAZIONE

Questo esercizio può essere valutato attraverso l'osservazione da parte dei formatori dei comportamenti degli studenti nel difendere le proprie opinioni e convinzioni, prima e dopo aver completato l'attività.

Inoltre, un momento di auto-riflessione/valutazione può essere affrontato dagli studenti, guidati dal formatore, attraverso la parte conclusiva dell'esercizio, che permette anche di misurare la percezione e la comprensione delle credenze irrazionali da parte degli studenti.

MATERIALI E RISORSE DI SUPPORTO

- ***Esempi di dilemmi morali***

  25+ Esempi di dilemmi morali, Domande e Scenari

- ***Esercizio extra per la preparazione dei formatori "Le nostre convinzioni irrazionali", disponibile sul centro risorse della***

  piattaforma di e-learning NERDVET

LEZIONE 3
Con i tuoi occhi

FOCUS

Questa lezione ha lo scopo di aiutare gli studenti a prendere coscienza dei propri pregiudizi, soprattutto quelli legati all'aspetto esteriore delle persone. Gli studenti aumenteranno quindi la loro capacità di rilevare come i pensieri vengono condizionati prima che si trasformino in azioni, applicando un processo decisionale consapevole.

Questa attività può essere svolta con studenti con scarse conoscenze sul pensiero critico e/o sulla consapevolezza dei pregiudizi cognitivi e di come questi influenzino le loro convinzioni e i loro pensieri, in quanto si concentra sulla loro costruzione per un uso trasversale, dal contesto personale a quello educativo.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Capacità di valutare le cose da diversi punti di vista.
- Consapevolezza su come le scelte individuali vengano influenzate da pregiudizi e stereotipi.

DURATA

100 minuti

o due incontri da 50 minuti

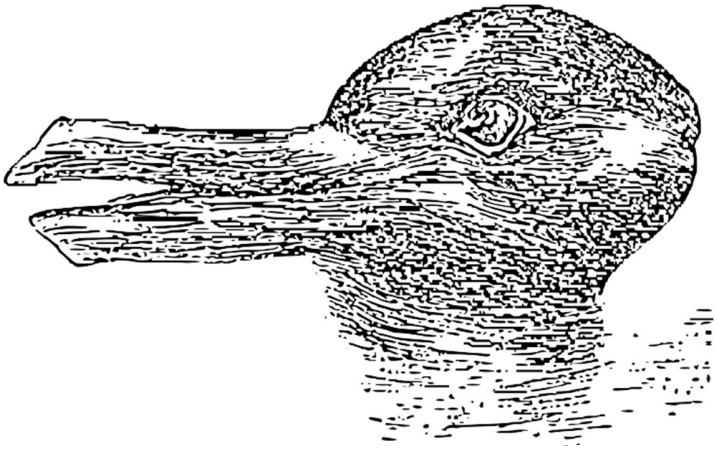
METODI

- Riflessione preliminare per stabilire un terreno comune su questioni come il rispetto dell'opinione altrui, il rispetto del tempo di parola, l'ascolto attivo, ecc.
- Approccio partecipativo tramite
  - L'interazione fra gli studenti e formatori in un contesto di fiducia e rispetto reciproci
  - Discussione aperta
  - Sessione plenaria o sessioni di brainstorming di gruppo ecc.

ATTIVITÀ 1

Introduzione

1. Il formatore inizia a introdurre l'argomento mostrando le seguenti immagini (o altre simili) e chiedendo agli studenti: "Che cosa vedete?"



2. Le risposte vengono commentate in sessione plenaria e il formatore poi illustra il fenomeno delle illusioni ottiche, e come due persone possono percepire le immagini in modi diversi.

ESERCITAZIONE

1. Il formatore fornisce agli studenti delle immagini con diverse tipologie di persone. Nella sezione dei ***Materiali e risorse di supporto,*** si trovano alcuni esempi di siti web che forniscono immagini libere da copyright. In alternativa, l'oggetto di osservazione può essere il formatore stesso e un altro collega, che potrebbe insegnare una materia diversa.

2. Gli studenti devono indovinare (in piccoli gruppi o in classe) quale caratteristica tra le seguenti appartiene a chi. La lista può essere modificata o estesa a seconda del contesto della classe in questione.

   - Ha una moto
   - Fa equitazione
   - Ha un cane poliziotto
   - É sposato/a
   - Vive a […]
   - Ha vissuto a […]
   - Ha figli

3. Gli studenti e i formatori discutono le risposte date dai piccoli gruppi o dalla classe e riflettono sul perché hanno collegato certe caratteristiche alle immagini fornite o ai loro formatori.

Conclusione

1. Il formatore chiede agli studenti le seguenti domande:

   - Cosa vedi, cosa vediamo?
   - Perché tu lo vedi così e gli altri no?
   - Il tuo background influisce sulla tua interpretazione?
   - Cosa accade se non si è aperti ad altre interpretazioni?

2. Per concludere l'attività, il formatore chiede agli studenti di dire quali sono le cose più importanti che hanno imparato in quella giornata. C'è qualcuno che cambierà qualcosa in seguito a questi insegnamenti?

ATTIVITÀ

Introduzione

1. Per preparare i materiali per questo esercizio, i formatori sono liberi di riutilizzare qualsiasi gioco di carte basato sulla rappresentazione dei volti delle persone o di creare una propria versione delle carte, stampando le immagini delle persone come descritto di seguito.

ESERCITAZIONE

1. Il formatore divide gli studenti in piccoli gruppi (di 3-4 persone), dà loro una prima serie di immagini di diversi tipi di persone con varie espressioni facciali/caratteristiche fisiche e chiede le risposte degli studenti alle seguenti domande:

   - Immaginate di salire su un autobus. Ci sono dei posti liberi, e dovete scegliere di sedervi accanto a una delle persone rappresentate in figura.
   - A chi ti siedi accanto? Perché? Sulla base di cosa?

2. Il formatore fornisce la seconda serie di immagini con le stesse persone, che ora appaiono felici e sorridenti. Il formatore chiede le risposte degli studenti alle seguenti domande e le discute con la classe:

   - Decideresti nuovamente di sederti accanto alla stessa persona? Perché (no)?
   - La pensi diversamente adesso? La tua opinione è cambiata? Qual è stato l'impatto della loro espressione del viso?
   - Ti sei mai trovato/a ad agire basandoti sull'apparenza esteriore delle persone? Hai mai trattato qualcuno in modo diverso a causa dei tuoi pregiudizi?

3. Il formatore dà un'altra serie di carte con le caratteristiche personali scritte/stampate su di esse, ad esempio, SPORTIVO - VANITOSO - MUSULMANO - GAY - NON DI [...] NAZIONALITÀ (in base al paese), ecc. e chiede agli studenti di associarle agli individui nelle immagini precedentemente mostrate, rispondendo alla domanda: "Quali caratteristiche credi appartengano a chi e perché?"

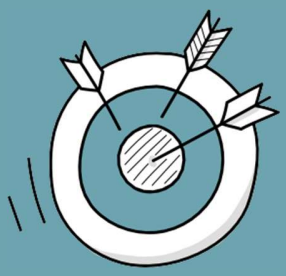
Conclusione

1. Per concludere l'esercitazione e valutare l'impatto dell'attività con gli studenti, il formatore crea una linea nella classe e chiede agli studenti di posizionarsi sul lato destro o sinistro della stessa.

2. Il formatore pone le seguenti domande agli studenti e chiede loro di spostarsi sul lato sinistro se la risposta è "sì" e sul lato destro se la risposta è "no":

   - Pensi che alcuni pregiudizi basati sull'aspetto esteriore delle persone abbiano influenzato la tua percezione di esse durante l'esercizio?
   - Il tuo background ha influenzato la tua interpretazione/opinione delle persone?

3. Le scelte degli studenti vengono commentate in sessione plenaria.



VALUTAZIONE

Questo esercizio può essere valutato confrontando le osservazioni e le opinioni degli studenti prima e dopo aver completato l'attività.

Inoltre, gli studenti, guidati dal formatore, possono realizzare un momento di valutazione collettiva nella parte conclusiva del secondo compito.

MATERIALI E RISORSE DI SUPPORTO

- ***Immagini senza copyright***

  Unsplash

  Max Pixel

4.3 Self-nudging

Basato sulla nozione di "**nudge**" (secondo la quale esistono determinati spunti nell'ambiente che portano gli esseri umani a compiere scelte specifiche), il self-nudging implica che gli individui possono creare da soli un semplice insieme di stimoli che possono sostenerli e "ricordare loro" di applicare ragionamenti e comportamenti specifici.

Il **self-nudging** è quindi legato all'idea che gli individui possano regolare o modificare il proprio comportamento attraverso l'uso di nudge personali. Per esempio, un self-nudge può essere una lista di cose da spuntare che una persona ha elaborato e utilizza ogni volta che deve prendere una decisione importante.

Obiettivi di Apprendimento:

- Imparare a creare auto-suggerimenti da utilizzare nella vita quotidiana.
- Utilizzare il pensiero proattivo per avere comportamenti proattivi, implementando autonomamente i nudge.
- Comprendere l'importanza di avere un atteggiamento critico e di elaborare e valutare le informazioni.
- Promuovere l'importanza del ragionamento consapevole e della riflessione.

Principali applicazioni:

1. Stimolare processi autogestiti per riflettere su argomenti e formare opinioni. (***Lezione 1)***
2. Sostenere gli studenti nel tradurre le intenzioni positive e proattive in comportamenti concreti nella loro vita quotidiana. È possibile risolvere i processi automatici di self-nudging se si identificano gli elementi specifici che aiutano l'auto-realizzazione e la capacità di esprimere razionalmente opinioni e punti di vista. ***(Lezione 2 e Lezione 3)***

?

Domande utili per la riflessione:

Come posso scegliere o comportarmi meglio la prossima volta?

Come posso prevenire una cattiva decisione o un comportamento sbagliato?
Cosa può influenzarmi più facilmente nel momento in cui devo prendere una decisione?
Come posso utilizzare/trasformare tutto ciò in una dinamica positiva?

Introdurre i seguenti argomenti con i video tutorial di NERDVET:

- Atteggiamento critico
- Perché il pensiero critico è importante nella vita di tutti i giorni?
- Libertà di scelta su internet: essere consapevoli dei rischi
- Un uso sicuro di internet
- Aumentare la tua organizzazione e concentrazione
- Avere un atteggiamento positivo sui social media
- Il processo decisionale

4.3.1 Esercitazioni pratiche

LEZIONE 1
Come prendere una posizione

FOCUS

Questa lezione ha lo scopo di aiutare gli studenti a costruire una routine per elaborare le informazioni prima di formare le loro opinioni. Include anche alcuni stimoli a scambiare i propri punti di vista con altri per cogliere ulteriori prospettive che potrebbero non essere state considerate.

Questa attività può essere svolta con gli studenti che hanno poche conoscenze sul pensiero critico e/o sul processo decisionale consapevole o sul pensiero proattivo. Le competenze sviluppate possono essere applicate in una varietà di contesti, da quelli personali a quelli educativi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Applicazione di una routine standard nel processo decisionale e nella formazione di un'opinione.
- Capire l'importanza del rispetto delle opinioni altrui.

DURATA

90 minuti

METODI

- Riflessione preliminare per stabilire un terreno comune su questioni come il rispetto dell'opinione altrui, il rispetto del tempo di parola, l'ascolto attivo, ecc.
- Approccio partecipativo tramite
  - L'interazione fra gli studenti e formatori in un contesto di fiducia e rispetto reciproci
  - Discussione aperta
  - Sessione plenaria o sessioni di brainstorming di gruppo ecc.

Introduzione

1. Il formatore inizia a introdurre l'argomento che sarà al centro della lezione, per fornire un quadro generale e una conoscenza preliminare agli studenti.

   L'argomento, che deve essere stimolante o in qualche misura controverso, può essere scelto tra:
   - articoli di notizie (attuali o passate) in versione cartacea o digitale
   - temi trattati dalla materia formativa in questione (ad esempio un evento storico nel caso di una lezione di storia; un progresso tecnologico nel caso di una materia tecnica come la meccatronica), oppure
   - argomenti che coinvolgono due o più materie in modo interdisciplinare (ad esempio, una notizia riguardante una questione di salute può essere esaminata in modo complementare in una lezione mista di biologia ed educazione civica).

Il riquadro dei ***materiali e risorse di supporto*** contiene alcuni esempi di dilemmi morali.

2. Il formatore condivide informazioni dettagliate sull'argomento attraverso un foglio stampato o una presentazione digitale e spiega agli studenti che utilizzeranno le fasi del procedimento "Take a Stand" (“Prendi una posizione”) per imparare a gestire dilemmi o situazioni in cui le tematiche sono controverse.

   "Take a Stand" è un metodo per esplorare prospettive su dilemmi riguardanti la comunità e la vita civica sviluppato dalla Harvard Graduate School of Education (per maggiori informazioni si veda la sezione dei ***materiali e risorse di supporto***).

ESERCITAZIONE

1. Dopo aver permesso loro di acquisire informazioni sufficienti sull'argomento in questione, il formatore presenta e ripercorre con gli studenti ciascuna delle fasi della routine, secondo la griglia riportata di seguito.

FASE	SUGGERIMENTO	DOMANDA GUIDA	COSA FARE
1	Prendi posizione	Qual è la tua opinione?	Individualmente - rifletti e illustra la tua posizione
2	Fa' un passo indietro	Qual è l'opinione degli altri?	Ascolta i tuoi compagni e le loro prospettive
3	Riconsidera	Ci sono dei nuovi elementi utili per basare la tua opinione?	Individualmente - riformula o rafforza la tua opinione in base alle prospettive condivise dai tuoi compagni (magari hai cambiato idea, forse no, non c'è una risposta giusta)
4	Guarda oltre	Guarda oltre questo argomento specifico	Pensa a come puoi applicare questa procedura ad altre situazioni passate o future

3. Il formatore invita i gruppi a verificare se e come le fasi previste dalla routine abbiano influito sulle opinioni degli studenti.

Conclusione

1. Il formatore chiede ai partecipanti di riflettere sull'attività e di completare la frase seguente: "Prima pensavo che_____, e ora penso che_____"

2. Il formatore riconosce che non tutti i membri del gruppo devono essere d'accordo e che lo scopo della riflessione sugli argomenti è stato quello di creare una serie di passi specifici per formare opinioni personali e condividere punti di vista con gli altri.

VALUTAZIONE

Questo esercizio può essere valutato attraverso l'osservazione da parte dei formatori dei comportamenti degli studenti quando e se utilizzano il metodo "Take a Stand" in altre situazioni, anche con il supporto di una griglia di osservazione generica.

MATERIALI E RISORSE DI SUPPORTO

- ***Esempi di dilemmi morali***

  25+ Esempi di dilemmi morali, Domande e Scenari

  Dilemmi in formato digitale per insegnare la cittadinanza digitale

- ***Il procedimento Take a Stand***

  Take a Stand - Project Zero

  Take a Stand - Educator Guide

LEZIONE 2

Mentalità fissa vs mentalità di crescita

FOCUS

Questa lezione ha lo scopo di permettere agli studenti di prendere coscienza dei loro principali standard di pensiero e delle loro implicazioni, promuovendo l'adozione di una "mentalità di crescita" come meccanismo automatico per l'autorealizzazione.

Questa attività può essere svolta con gli studenti che hanno poche conoscenze sul pensiero critico e/o sul processo decisionale consapevole o sul pensiero proattivo. Le competenze sviluppate possono essere applicate in una varietà di contesti, da quelli personali a quelli educativi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Sviluppo e adozione di stimoli autoindotti per superare le sfide personali.
- Capire che le forme di pensiero individuali possono incidere sulle scelte e i propri traguardi.

DURATA

60 minuti

METODI

- Riflessione preliminare per stabilire un terreno comune su questioni come il rispetto dell'opinione altrui, il rispetto del tempo di parola, l'ascolto attivo, ecc.
- Approccio partecipativo tramite
  - L'interazione fra gli studenti e formatori in un contesto di fiducia e rispetto reciproci
  - Discussione aperta
  - Sessione plenaria o sessioni di brainstorming di gruppo ecc.

ATTIVITÀ

Introduzione

1. Il formatore introduce i concetti di "mentalità fissa" e "mentalità di crescita" utilizzando le seguenti griglie, che possono essere fornite come foglio stampato o attraverso una presentazione digitale:

Una persona con una Mentalità Fissa:

- Crede che le persone di talento siano nate con grandi capacità e che chi non ha avuto questa "fortuna" non possa raggiungere grandi traguardi;
- Crede che le persone normali non abbiano la capacità di apprendere e raggiungere livelli eccezionali di prestazioni in un'area definita;
- Pensa che quando ha una cattiva prestazione in qualcosa, non può migliorare e diventare esperto o sviluppare le capacità per farlo meglio;
- Evita le sfide per nascondere le proprie debolezze;
- Considera un cattivo risultato come un fallimento e non cerca di imparare da questa esperienza;
- Non cerca di migliorarsi quotidianamente e spesso rinuncia alle sfide.

Una persona con una Mentalità di Crescita:

- Crede di poter sempre migliorare le proprie capacità facendo gli sforzi necessari;
- Crede di poter raggiungere qualsiasi obiettivo con motivazione e dedizione;
- Cerca e accetta le sfide per migliorare le proprie prestazioni e competenze;
- Considera un cattivo risultato come una propria responsabilità e come un'opportunità di apprendimento per fare meglio la prossima volta;
- Dipende da se stesso/a;
- È persistente e cerca di migliorarsi quotidianamente;

2. I concetti possono essere ulteriormente esemplificati mostrando agli studenti risorse interattive (si vedano gli esempi nel riquadro ***Materiali e risorse di supporto***) che forniscono confronti tra mentalità di crescita e mentalità fissa o esempi di come avere una mentalità di crescita possa portare a raggiungere risultati positivi, con riferimenti alla vita reale.

ESERCITAZIONE

1. Per approfondire l'argomento, il formatore pone le seguenti domande ai partecipanti:

- Qual è la tua mentalità predominante?
- Cosa puoi fare per sviluppare una mentalità di crescita?
- Quali sono le situazioni in cui puoi adottare una mentalità di crescita?

2. Gli studenti sono riflettono individualmente sulle loro risposte, che possono poi essere condivise e commentate in piccoli gruppi.

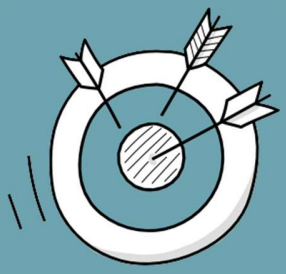
3. Sulla base delle risposte date alle domande precedenti, il formatore condivide una selezione di domande automatiche che gli studenti possono porsi quando cercano di adottare una mentalità di crescita. Ad esempio:

SITUAZIONE	PENSALA IN QUESTO MODO
Ho fatto un errore / Non sono soddisfatto/a del mio voto	Cosa posso fare per migliorare la prossima volta? Cosa posso imparare in ottica di un'occasione futura?
Non riesco a capire un concetto/una materia a scuola	Qual è? Chi o cosa mi può aiutare nel mio processo di apprendimento? Posso provarci di più o adottare una strategia diversa per capire questo concetto/questa materia?
Non riesco a raggiungere questo obiettivo che ho stabilito per me stesso/a	Mi sto impegnando abbastanza ogni giorno per raggiungere questo obiettivo? Cosa potrebbe aiutarmi a sforzarmi di più a partire da domani?

Conclusione

1. Il formatore spiega che l'uso di queste domande automatiche può essere utile per innescare riflessioni più pratiche sulla mentalità degli individui, aumentando l'autorealizzazione e l'autoresponsabilità.

2. Gli studenti sono invitati a tornare su queste domande in qualsiasi momento e ad aggiungerne altre per eventuali situazioni in cui vorrebbero applicare la mentalità di crescita.



VALUTAZIONE

Questo esercizio può essere valutato attraverso l'osservazione da parte dei formatori dei comportamenti degli studenti nei momenti educativi o personali che pongono delle sfide, per vedere se gli input positivi suggeriti vengono applicati autonomamente.

MATERIALI E RISORSE DI SUPPORTO

- ***Esempi di mentalità fissa vs di crescita***

  20 persone famose con una mentalità di crescita

  Sviluppare una mentalità di crescita con Carol Dweck

LEZIONE 3
Pensare prima di parlare

FOCUS

Questa lezione ha lo scopo di aiutare gli studenti a costruire e conservare una lista personale di passi da seguire quando cercano di interpretare informazioni, articoli di notizie o qualsiasi tipo di contenuto online.

Questa attività può essere svolta con gli studenti che hanno poche conoscenze sul pensiero critico e/o sul processo decisionale consapevole o sul pensiero proattivo. Le competenze sviluppate possono essere applicate in una varietà di contesti, da quelli personali a quelli educativi.

RISULTATI DI APPRENDIMENTO

- Capacità di seguire e usare una lista personale per guidare i processi di pensiero proattivo
- Miglioramento dei tassi di partecipazione e dei meccanismi di comunicazione all'interno della classe.

DURATA

fra i 30 e i 60 minuti

METODI

- Riflessione preliminare per stabilire un terreno comune su questioni come il rispetto dell'opinione altrui, il rispetto del tempo di parola, l'ascolto attivo, ecc.
- Approccio partecipativo tramite
  - L'interazione fra gli studenti e formatori in un contesto di fiducia e rispetto reciproci
  - Discussione aperta
  - Sessione plenaria o sessioni di brainstorming di gruppo ecc.

ATTI

Introduzione

1. Per favorire il buon esito di questa attività, il formatore deve assicurarsi che:
    - alcuni valori chiave siano condivisi e concordati nelle dinamiche di comunicazione in classe,
    - vi sia un ambiente sicuro in cui i discenti siano incoraggiati a partecipare,
    - gli studenti entrino in possesso di un insieme di strumenti per analizzare le diverse tematiche,
    - vi sia una sorta di mediazione durante l'attività di brainstorming.

2. L'esercizio è pensato per essere svolto come un'attività semplice ma regolare (ad esempio una/due volte alla settimana) per aiutare gli studenti ad acquisire alcuni schemi di pensiero fondamentali nell'approccio alle notizie.

3. Più formatori di diverse materie possono inoltre collaborare per definire alcuni argomenti comuni da collegare in modo interdisciplinare durante le loro lezioni.

4. Prima della lezione, il formatore seleziona un argomento da discutere con gli studenti (***vedere il riquadro Materiali e risorse di supporto*** per esempi di siti web da cui raccogliere input e idee).

ESERCITAZIONE

1. All'inizio della lezione, il formatore chiede ai discenti quali notizie abbiano visto, letto o raccontato, con una domanda del tipo "Qualcuno ha visto in TV...", "Avete sentito o letto le notizie su...".

2. Il formatore invita gli studenti a condividere le loro idee e ad approfondire l'argomento proposto utilizzando una metodologia di brainstorming. Prima di poter contribuire con le proprie opinioni, agli studenti viene chiesto di identificare il proprio processo di pensiero commentando le risposte date a una lista di domande.

ESERCITAZIONE

3. Per fornire agli studenti una lista standard per organizzare il loro pensiero, il formatore condivide una serie di domande guida, che possono essere stampate o mostrate in una presentazione digitale:

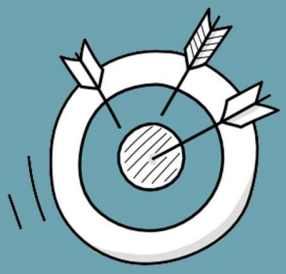
- Ho tutti gli elementi di cui ho bisogno per capire questa notizia?
- Che tipo di risorse mi può aiutare per farmi una mia opinione?
- Ne ho considerate abbastanza?
- Sono disposto/a a leggere/ascoltare opinioni diverse dalle mie?
- Ho la possibilità di vedere interpretazioni/punti di vista differenti circa questo argomento?
- Sono in grado di condividere un commento costruttivo che possa contribuire alla conversazione?

4. Utilizzando questa lista più volte, il formatore aiuta gli studenti a memorizzare e ad applicare in modo progressivamente automatico alcune indicazioni per la formazione di opinioni e l'espressione di convinzioni.

Conclusione

1. Il formatore sottolinea i diversi punti di vista che emergono e prende nota dei contributi rilevanti degli studenti.

2. Inoltre, il formatore può assegnare dei punti positivi a chi contribuisce in modo più costante, ad esempio, possono essere previsti dei punti per la precisione o altre voci simpatiche per promuovere la motivazione e la partecipazione.



VALUTAZIONE

Questo esercizio può essere valutato attraverso l'osservazione da parte dei formatori dei comportamenti degli studenti, per vedere se gli input proposti vengono applicati in modo autonomo.

MATERIALI E RISORSE DI SUPPORTO

- ***Idee per argomenti di brainstorming***

  Il New York Times - Conversazione sugli eventi attuali

  The Independent - Conversazione

4.4 VALUTAZIONE

A livello internazionale, si è sempre più d'accordo sulla necessità di aggiornare il modello della valutazione nell'istruzione, integrando gli approcci tradizionali e sommativi con quelli formativi e incentrati sullo studente (Grion et al., 2017; OECD/CERI 2008). In particolare, in un contesto in cui **l'apprendimento permanente e la capacità di "sapere imparare" sono ritenuti cruciali per l'adattamento dell'individuo** ai rapidi cambiamenti del lavoro e della società, la valutazione gioca un ruolo importante e, di conseguenza, la partecipazione attiva dell'individuo al processo di valutazione diventa di fondamentale importanza.

Le tecniche alternative centrate sull'apprendimento si sono dimostrate particolarmente efficaci nell'aiutare gli studenti a sviluppare le loro abilità metacognitive, la loro autonomia nel gestire e monitorare il proprio processo di apprendimento e la loro capacità di esprimere giudizi costruttivi e fornire feedback di qualità (Di Stasio et al., 2019; Pagani, 2020). Le due principali tecniche non tradizionali utilizzate in questa prospettiva sono: a) l'autovalutazione e b) la valutazione tra pari.

L'**autovalutazione** può essere definita come "un processo attraverso il quale gli studenti a) controllano e valutano la qualità del loro pensiero e del loro comportamento durante l'apprendimento e b) identificano le strategie che possono migliorare la loro comprensione e le loro abilità". [...] Pertanto, l'autovalutazione è concettualizzata come la combinazione di tre componenti collegate in un processo ciclico e continuo: l'autocontrollo, l'autovalutazione e l'identificazione e l'attuazione di metodi didattici correttivi, se necessario" (McMillan & Hearn, 2008).

La **valutazione tra pari** può essere definita come "una disposizione che consente agli studenti di considerare e specificare il livello, il valore o la qualità di un prodotto o di una prestazione di altri studenti di pari livello" (Topping, 2009).

L'**autovalutazione e la valutazione tra pari** sono spesso utilizzate insieme, al fine di amplificare i benefici che entrambe le tecniche apportano agli studenti, ovvero: stimolare le capacità di riflessione e il pensiero critico degli studenti (Robasto et al., 2020), comprendere meglio i criteri utilizzati per valutare le loro prestazioni (Logan, 2009) e sviluppare un maggiore senso di responsabilità verso il loro processo di apprendimento (Yorke & Longden, 2004).

Alla luce di ciò, e poiché il Kit di Strumenti Educativi di NERDVET riguarda lo sviluppo del pensiero critico negli studenti iVET, si raccomanda ai formatori che lo adotteranno nelle loro classi di utilizzare queste due tecniche, possibilmente in modo combinato, per valutare l'impatto della formazione sui loro studenti. A questo scopo, si possono considerare i seguenti **suggerimenti su come utilizzare l'autovalutazione e la valutazione tra pari** per massimizzare i loro effetti positivi sugli studenti:

- Prendetevi il tempo necessario per discutere con gli studenti circa il significato, l'obiettivo e il ruolo della valutazione, sottolineando che essere in grado di valutare un prodotto/processo è un'abilità che va allenata (migliora con il tempo e lo sforzo) e che è un processo complesso che implica lo sviluppo di abilità di riflessione, sociali, comunicative e metacognitive (Li & Grion, 2019).

- Definite criteri di valutazione chiari da condividere con gli studenti fin dall'inizio, in modo da assicurarvi che li abbiano compresi chiaramente. Ci sono molti modi per farlo: ad esempio, partendo dagli input forniti dal formatore, i criteri di valutazione possono essere discussi con gli studenti e co-costruiti con loro, oppure si possono usare degli esempi che spiegano se i criteri di valutazione sono stati soddisfatti o meno (Serbati & Grion, 2019).

- Quando ci si avvale della valutazione tra pari, questa può essere effettuata in forma anonima, in modo da limitare l'influenza delle relazioni personali nel processo di valutazione (in tal senso, le tecnologie digitali possono essere utili). In alternativa, la valutazione tra pari può essere utilizzata per valutare i lavori dei gruppi anziché quelli consegnati da una singola persona. In generale, per favorire l'obiettività, l'uso della valutazione scritta è più imparziale (Pellegrini, 2020) e può essere combinato con un confronto faccia a faccia, in cui il valutatore motiva ulteriormente la propria visione al compagno/a. Quest'ultimo è un processo molto stimolante per entrambe le parti, dato che comporta un livello di interazione maggiore rispetto alle tecniche di valutazione tradizionali (in cui il formatore valuta gli studenti).

Inoltre, **nel centro risorse della piattaforma di e-learning NERDVET sono disponibili strumenti di autovalutazione qualitativa e quantitativa**, progettati per consentire ai formatori di valutare le proprie competenze di pensiero critico e di alfabetizzazione mediatica prima e dopo essersi formati con il Kit di Strumenti Didattici NERDVET. I questionari possono essere ulteriormente utilizzati per monitorare i progressi degli studenti dopo aver ricevuto la formazione sugli approcci proposti in questo Kit di Strumenti, al fine di favorire l'autoanalisi e la riflessione.

5 Gli esempi riguardano i lavori migliori o peggiori, generalmente prodotti da ex studenti o creati dagli stessi educatori, che i formatori utilizzano per spiegare e articolare meglio i criteri di valutazione o gli standard di prestazione.

Allegato I - Bibliografia

Bergstrom, A., Flynn, M., & Craig, C. (2018). Deconstructing Media in the College Classroom: A Longitudinal Critical Media Literacy Intervention. *Journal of Media Literacy Education*, *10*(3). https://doi.org/10.23860/jmle-2018-10-03-07

Croskerry, P., Singhal, G., & Mamede, S. (2013). Cognitive debiasing 1: Origins of bias and theory of debiasing. *BMJ Quality & Safety*, *22*(2). https://doi.org/10.1136/bmjqs-2012-001712

Di Stasio, M., Ranieri, M., & Bruni, I. (2019). Assessing is not a joke. Alternative assessment practices in higher education. *Form@Re - Open Journal per La Formazione in Rete*, *19*(3). https://doi.org/10.13128/form-7488

Grion, V., Serbati, A., Tino, C., & Nicol, D. (2017). Ripensare la teoria della valutazione e dell'apprendimento all'università: un modello per implementare pratiche di peer review. *ITALIAN JOURNAL of EDUCATIONAL RESEARCH*, (19). Estratto da https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/sird/article/view/2554

Haselberger, D., Oberhuemer, P., Perez, E., Cinque, M., & Capasso, F. (2012). *Mediating Soft Skills at Higher Education Institutions Guidelines for the design of learning situations supporting soft skills achievement*. Education and Culture DG Lifelong Learning Programme, European Union

Hitchcock, D. (2018). Critical Thinking (Stanford Encyclopedia of Philosophy). Estratto dal sito Stanford.edu: https://plato.stanford.edu/entries/critical-thinking/

Kaplan, M., Silver, N., LaVaque-Manty, D., & Meizlish, D. (2013). *Using Reflection and Metacognition to Improve Student Learning*. Stylus Publishing, LLC

Kenyon, T., & Beaulac, G. (2014). Critical thinking education and debiasing. *Informal Logic*, *34*. https://doi.org/10.22329/il.v34i4.4203

Li, L., & Grion, V. (2019). The Power of Giving Feedback and Receiving Feedback in Peer Assessment. *All Ireland Journal of Higher Education*, *11*(2). Da https://ojs.aishe.org/index.php/aishe-j/article/view/413

Logan, E. (2009). Self and Peer Assessment in Action. *Practitioner Research in Higher Education*, *3*(1). Da https://eric.ed.gov/?id=EJ1130670

McMillan, J. H., & Hearn, J. (2008). Student Self-Assessment: The Key to Stronger Student Motivation and Higher Achievement. *Educational Horizons*, *87*(1). Da https://eric.ed.gov/?id=EJ815370

OECD/CERI. (2008). Overview of Policies and Programmes for Adult Language, Literacy and Numeracy (LLN) Learners. *Teaching, Learning and Assessment for Adults: Improving Foundation Skills.* OECD Publishing.

Pagani, V. (2020). Transition from monitoring and assessment to self-monitoring and self-assessment. *Form@Re - Open Journal per La Formazione in Rete*, *20*(2). https://doi.org/10.13128/form-8460

Pellegrini, M. (2020). The effectiveness of peer assessment on students' performance in higher education. Evidence of an overview of meta-analyses. *Form@Re - Open Journal per La Formazione in Rete*, *20*(1). https://doi.org/10.13128/form-8339

Robasto, D., Torre, E., & Trinchero, R. (2022). Design and evaluation of learning outcomes. *Form@Re - Open Journal per La Formazione in Rete*, *22*(2). https://doi.org/10.36253/form-13306

Serbati, A., & Grion, V. (2019). IMPROVe: Six research-based principles to realise peer assessment in educational contexts. *Form@Re - Open Journal per La Formazione in Rete*, *19*(3). https://doi.org/10.13128/form-7707

Tommasi, F., Ceschi, A., Sartori, R., Gostimir, M., Passaia, G., Genero, S., & Belotto, S. (2021). Enhancing critical thinking and media literacy in the context IVET: a systematic scoping review. *European Journal of Training and Development*, *47*(1/2). https://doi.org/10.1108/EJTD0620210074

Topping, K. J. (2009). Peer Assessment. *Theory into Practice*, *48*(1). https://doi.org/10.1080/00405840802577569

Yorke, M., & Longden, B. (2004). *Retention and student success in higher education*. Society for Research into Higher Education & Open University Press.

Ultimo accesso: 17 febbraio 2023

Allegato 2 - Sitografia

Simbolo degli approcci formativi di riferimento:

- Sfatare la disinformazione utilizzando fonti affidabili
- Sensibilizzazione sui pregiudizi e sulle convinzioni irrazionali
- Self-nudging

Risorse in lingua inglese

Nome della risorsa		Tipo di risorsa
A portable mnemonic to facilitate checking for cognitive errors	●	Articolo
Charlie Chaplin's Honorary Award: 1972 Oscars	●	Video
Council Recommendation on Key Competences for Lifelong Learning		Documento programmatico
Council Resolution on a strategic framework for European cooperation in education and training towards the European Education Area and beyond (2021-2030)		Documento programmatico
CURRY Project	●	Progetto
Digital Education Action Plan (2021-2027)		Documento programmatico
Digital Skills and Jobs Coalition		Piattaforma
European Digital Media Observatory (EDMO)	●	Piattaforma
Greta Thunberg to world leaders: 'How dare you? You have stolen my dreams and my childhood'	●	Video
It's Getting Harder to Spot a Deep Fake Video	●	Video
Learn English with Emma Watson's Speech on the HeForShe Campaign		Video
New European Skills Agenda		Documento programmatico
Quackwatch	●	Sito web
Seeing & being - Stories That Move	●	Sito web
Skeptical Inquirer	●	Sito web

Stories that move - toolbox against discrimination	Toolbox
Teaching About Fake News: Lesson Plans for Different Disciplines and Audiences	eBook
The Skeptics Society	Sito web
This is not Morgan Freeman - A Deepfake Singularity	Video
What is Critical Thinking?	Video
Why Do Our Brains Love Fake News?	Video
Why do people lie and how often are you lied to?	Video

Risorse in lingua italiana

Nome della risorsa	Tipo di risorsa
OER: Alfabetizzazione alle notizie - Perché l'educazione degli adulti all'alfabetizzazione alle notizie è importante in questo momento?	Articolo
Men In Black - Test d'Intelligenza	Video
Privacy e Diritto d'autore Highlights	Video
Social Hosting Hub	Sito web
Szalontüdő (Szirmai Márton, 2006)	Video
Un italiano su tre si 'informa' solo sui social network	Articolo
VACCINO: i dubbi più grossi	

Risorse in lingua spagnola

Nome della risorsa	Tipo di risorsa
Ejemplos de dilemas morales	Articolo
El Programa TREVA	Sito web
El pulpo de árbol no existe	Articolo
Ideas Irracionales en la conducta de riesgo adolescente	Articolo scientifico

Manual para el manejo de Pensamientos irracionales	●	Presentazione
Preguntas para pensar | Melina Furman | TEDxRiodelaPlataED	●	Video
Repositorio Ethazi - aprendizaje colaborativo basado en retos		Sito web
STOP, BASTA, PARA: La técnica de parada de pensamiento	● ●	Articolo

Risorse in lingua portoghese

Nome della risorsa		Tipo di risorsa
Pensamento crítico		Video
Quiz Verdade ou Mentira	●	Gioco interattivo
Vidente adivinha com base nas redes sociais - Legendado	●	Video

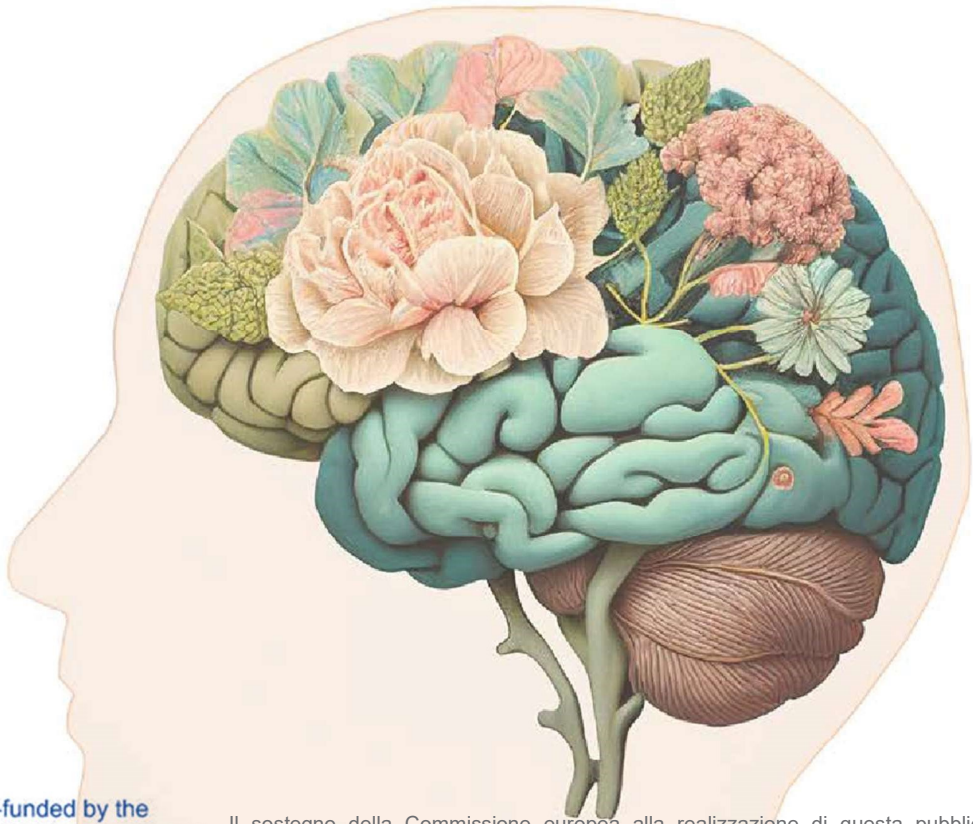
Risorse in lingua olandese

Nome della risorsa		Tipo di risorsa
Anne Frank Stichting - Educatie	● ●	Sito web
De online fabeltjesfuik		Video
Hoe bewust ben jij je van je vooroordelen?	●	Video
Op het eerste gezicht		Gioco
Mbo Mediawijs - Desinformatie	●	Sito web
Mediawijsheid	●	Sito web
Nepnieuws, wat betekent dat nou precies?	●	Video
Practoraat Mediawijsheid		Sito web

Ultimo accesso: 17 febbraio 2023

NERDVET
LEARN SMART THINK SMARTER

Kit di Strumenti Educativi Guida



Co-funded by the Erasmus+ Programme of the European Union

Il sostegno della Commissione europea alla realizzazione di questa pubblicazione non costituisce un'approvazione dei contenuti, che riflettono esclusivamente il punto di vista degli autori; la Commissione non può essere ritenuta responsabile dell'uso che può essere fatto delle informazioni ivi contenute.